REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI PONTEBBA

VARIANTE P.R.G.C. n. 61

L. R. 5/2007 e s.m.i

Fascicolo n.2)Normativa di attuazione

Arch.Fabiana Brugnoli

Maggio 2012

TITOLO 1 - DISPOSIZIONI GENERALI .

Art. 1 - Disposizioni generali
Art. 2 - Definizioni

TITOLO II - ZONE OMOGENEE

Art. 3 - Suddivisione del territorio comunale in zone territoriali omogenee

CAPO 1° - Zone A (Agglomerati urbani di pregio ambientale)

Art. 4 - Zona A1 Piano attuativo del capoluogo
Art. 5 - Zona A2 Piano attuativo di San Leopoldo

CAPO 2° – Zone B (Aree parzialmente o totalmente edificate)

Art. 6 - Sottozona Ba Residenziale intensiva
Art. 7 - Sottozona Ba1 Residenziale intensiva soggetta a norme particolari
Art. 8 - Sottozona Ba2 Residenziale intensiva soggetta a formazione di comparto
Art. 9 - Sottozona Bb Residenziale intensiva
Art. 10 - Sottozona Bc Residenziale estensiva
Art. 11 - Sottozona Bc2 Estensiva
Art. 12 - Sottozona Bc1 Residenziale estensiva soggetta a norme particolari (ex Ferrotel)
Art. 13- Sottozona Bd Locali di servizio alla residenza
Art. 14 - Sottozona Bd1 Locali di servizio alla residenza Studena Bassa
Art. 15 - Sottozona B0 - Residenze sparse

CAPO 3°– Zone D (Insediamenti artigianali – industriali)

Art. 16- Zone D2 Insediamenti industriali ed artigianali di interesse comunale
Art. 17 - Zona D3 Insediamenti industriali e artigianali esistenti
Art. 18 –Zona D5 Centraline idroelettriche

CAPO 4° - Zone E (zone agricole e forestali)

Art. 19 - Zona E1 Ambiti di alta montagna
Art. 20 - Zona E2a Ambiti boschivi di produzione
Art. 21 - Zona E2b Ambiti boschivi con funzione di protezione
Art. 22 - Zona E2c Ambiti boschivi con funzione di protezione
Art. 23 - Zona E3a Ambiti di pascolo
Art. 24 - Zona E3b Ambito di malga
Art. 25 - Zona E4a Ambito di riserva agricola dell'abitato
Art. 26 - Zona E4b Ambito agricolo di interesse paesaggistico

CAPO 5° - Zone G (Insediamenti turistico-montani/demanio sciabile)

Art. 27 - Zona G2.e Campeggi estivi|)
Art. 28 - Zona G2.fv Insediamenti turistico montani di fondovalle
Art. 29 - Zona G2.fv Insediamenti turistico montani di fondovalle – via Deposito
Art. 30 - Zona G2 Insediamenti turistico montani
Art. 31 - Zona G3 Demanio sciabile
Art. 32 - Zona G3 Demanio sciabile –Studena Bassa

CAPO 6° - Zone H (zone commerciali miste)

Art. 33 - Zona H2a Commerciale e alberghiera
Art. 34 - Zona H2b Commerciale e residenziale

CAPO 7° - Zone Q (servizi pubblici,impianti,attrezzature collettive)

Art. 35 - Zona Q Servizi e attrezzature collettive

CAPO 8° - Zone R (infrastrutture))

Art. 36 - Zona R1 Infrastrutture ferroviarie
Art. 37 - Zona R3 Installazioni militari
Art. 38 - Zona R4 Aree destinate alla mobilità ciclopedonale
Art. 39 - Zona Rd Zona doganale per servizi veterinari

CAPO 9° - Zone V (Aree di rispetto))

Art. 40 - Zona V2 Aree di rispetto

TIT. III - RETI DELLA VIABILITA', LIMITI DI RISPETTO , SERVIZI A RETE , INFRASTRUTTURE PER LE TELECOMUNICAZIONI, INTERVENTI DI REGIMAZIONE IDRAULICA E RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ
Art. 41 Rete stradale
Art. 42 Limiti di rispetto
Art. 43 Reti e impianti tecnologici
Art. 44 Infrastrutture per le telecomunicazioni, installazione di stazioni radio base per telefonia mobile e/o radiotrasmissione
Art. 45 Interventi di regimazione idraulica e ripristino della viabilità

TIT. IV^ - ALTRE DISPOSIZIONI

Art. 46 Edifici residenziali in zona impropria
Art. 47 Area di reperimento del monte Auernig.
Art. 48 Norme e cautele relative al rischio geologico,sismico, idraulico e valanghivo.

TIT. V^ - NORME GEOLOGICO-TECNICHE

Art. 49 Norme geologico-tecniche

TITOLO I° – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Disposizioni generali
Il territorio del Comune di Pontebba è disciplinato dal presente Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.)
Ogni attività comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio è soggetta alla disciplina delle presenti norme nonché alle norme del Regolamento Edilizio Comunale.
Gli elaborati cui fanno riferimento le presenti norme per l'individuazione delle zone e che fanno parte integrante dello strumento urbanistico sono i seguenti: a) Cartografia di analisi b) Cartografia di progetto c) Allegati: Relazione Indagine e Zonizzazione Geologica Analisi Floristico - vegetazionale (Zone G)

Art. 2 - Definizioni	
Parametri edilizi	art. 3 "Definizioni generali "L.R.19/2009 s.m.i.
Interventi edilizi	art. 4 "Definizione degli interventi edilizi "L.R.19/2009 s.m.i.
Destinazioni d'uso degli immobili	art. 5 "Definizione delle destinazioni d'uso degli immobili "L.R.19/2009 s.m.i.

TITOLO II° – ZONE OMOGENEE

Art. 3 Suddivisione del territorio comunale in zone territoriali omogenee	
Le zone territoriali omogenee (Z.T.O.) di P.R.G.C. sono disciplinate e classificate secondo le presenti norme e corrispondono alla suddivisione in zone omogenee graficamente rappresentate negli elaborati di zonizzazione di progetto del P.R.G.C..	
zona omogenea A	parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono caratteristiche di pregio ambientale
zona omogenea B	parti dei territorio totalmente o parzialmente edificate
zona omogenea D	parti del territorio interessate da insediamenti artigianali esistenti o di progetto nonché da infrastrutture energetiche per la trasformazione di energia idraulica in energia elettrica
zona omogenea E	parti dei territorio destinate ad usi agricoli e forestali
zona omogenea G	parti del territorio interessate da insediamenti turistico-montani e dal demanio sciabile
zona omogenea H2	ambiti interessati da attrezzature commerciali di interesse comunale
zona omogenea Q	parti del territorio destinate ad edifici, servizi pubblici, impianti ed attrezzature a carattere collettivo
zona omogenea R	parti del territorio destinate ad infrastrutture ferroviarie, stradali ed installazioni militari.
zona omogenea V	parti del territorio destinate ad aree di rispetto.

CAPO 1° –Zone A (Agglomerati urbani di pregio ambientale)

Art. 4 - Zona A1 - Piano attuativo del capoluogo			
Definizione	corrisponde all'ambito del capoluogo soggetto a PRPC approvato con D.P.G.R. n° 21.4.545/Pres del 17.4.81 e suddiviso con varianti PRGC n.20 e n.37 nelle sottozone Aa,Ab,Ac,Ab1,Ab2 e Ac1		
	sino all'approvazione di un nuovo PRPC sono confermate le norme urbanistico edilizie previste dal Piano particolareggiato di ricostruzione decaduto.		
Destinazioni d'uso	residenziale		
	servizi		
	direzionale		
	commerciale al dettaglio		
	servizi e attrezzature collettive		
Interventi	sottozona Aa	Zone A1	immobili soggetti a restauro conservativo e edifici classificati ai sensi della L. n. 1089/'39.
		Zone A2	immobili soggetti a conservazione tipologica
		Zone A3	immobili soggetti a ristrutturazione edilizia
		Zone A4	immobili soggetti a ricostruzione
		Zone A7	aree libere inedificabili
	sottozona Ab	Zone A4	immobili soggetti a ricostruzione
		Zone A6	aree libere edificabili
	sottozona Ac	Zone omogenee A6	aree libere edificabili
	la definizione dei tipi di interventi consentiti farà riferimento al Piano Particolareggiato e a relative norme, in particolare alla tavola relativa alle caratteristiche dell'edificazione che riserva a tali ambiti esclusivamente interventi coordinati alternativi.		
Indici e parametri	sottozona Aa	gli indici urbanistici sono definiti dalle volumetrie esistenti o dall'attuazione delle ricostruzioni previste dalle Norme di Attuazione del Piano Particolareggiato.	
	sottozona Ab	IF max mc/mq	3,00
		H max m.	9, 50
		Q max mq/mq	1/3
		parcheggi stanziali	1mq/10 mc
		parcheggi di relazione	2,5 mq/ abitante
	sottozona Ab1	IF max mc/mq	2,50
		H max m.	9,50
		Q max mq/mq	1/3

		allineamento vincolante	
	sottozona Ab2	IF max mc/mq	2,50
		H max m.	9,50
		Q max mq/mq	1/3
		Sf superficie fondiaria mq	800
		intervento coordinato prescrittivo	
		allineamento vincolante	
	sottozona Ac	IF max mc/mq	2,50
		H max m.	9,5
		Q max mq/mq	1/3
		parcheggi stanziali	1mq/10 mc
		parcheggi di relazione	2,5 mq/ abitante
	sottozona Ac1	IF max mc/mq	2,50
		H max m.	9,5
		Q max mq/mq	1/3
		Sf superficie fondiaria mq	800
		intervento coordinato prescrittivo	
Procedura	PRPC –PAC di iniziativa pubblica		
	si demanda alle risultanze delle analisi dettagliate del P.R.P.C.il compito di ridefinire il limite delle aree comprese nel piano		
	particolare attenzione dovrà essere riservata all'adeguamento della viabilità al carico di traffico che, proveniente da Studena Bassa dovrà confluire nel centro abitato per concentrarsi in corrispondenza del sottopasso sito in prossimità di Piazza del Popolo. Una rielaborazione di tipo funzionale dovrà essere riservata al sistema dei parcheggi da porre in stretta connessione con la fruizione del piccolo centro storico e con i correttivi che dovranno essere apportati alla viabilità in relazione ai mutati flussi di traffico. Si renderà inoltre indispensabile provvedere, in relazione delle variazioni della viabilità meccanica,all'adeguamento del sistema della viabilità pedonale e del verde, facendo riferimento,se nel caso, ai contenuti di studi precedenti promossi dall'amministrazione comunale ai sensi della L.R. 39/'86.Tale sistema dovrà mantenere un ruolo strategico rilevante,in quanto potrà contribuire in modo determinante alla riqualificazione del centro storico e delle zone ad esso funzionalmente collegate favorendo ,tra l'altro,le connessioni con la parte di centro urbano posto sulla sinistra del torrente Pontebbana.		
	Sarà inoltre necessaria una revisione delle norme di Attuazione previste dal piano particolareggiato di ricostruzione indirizzata al controllo dell'efficacia dei contenuti normativi e all'attualità dei criteri generali vigenti riguardo gli interventi edilizi nell'esistente che per le nuove edificazioni. Le norme di attuazione verranno rielaborate sia facendo riferimento alle nuove tecnologie che ai nuovi materiali (in particolare per il restauro) nonché all'evoluzione della cultura di settore del recupero edilizio.		

Art. 5- Zona A2 – Piano attuativo di San Leopoldo			
Definizione	corrisponde all'ambito della frazione di S. Leopoldo soggetta a Piano Particolareggiato approvato con D.P.G.R. n°22.4.545/Pres del 17.4.81		
	l'ambito è suddiviso nelle sottozone Aa e Ac.		
	sino all'approvazione di un nuovo strumento attuativo (PRPC),all'interno della nuova perimetrazione sono confermate le norme urbanistico edilizie previste dal piano particolareggiato di ricostruzione decaduto		
Destinazioni d'uso	residenziale		
	servizi		
	direzionale		
	commerciale al dettaglio		
	servizi e attrezzature collettive		
Interventi	sottozona Aa	Zone A2	immobili soggetti a conservazione tipologica
		Zone A3	immobili soggetti a ristrutturazione edilizia
		Zone A4	immobili soggetti a ricostruzione
		Zone A5	immobili soggetti a demolizione senza ricostruzione
		Zone A7	aree libere inedificabili
		per la definizione dei tipi di interventi consentiti si farà riferimento al Piano Particolareggiato e relative norme, in particolare alla Tavola relativa alle caratteristiche dell'edificazione	
	sottozona Ac	Zone omogenee A6	aree libere edificabili
		per quanto non esplicitamente specificato si farà riferimento alle norme del Piano Particolareggiato,in particolare alla Tavola relativa alle caratteristiche dell'edificazione	
Indici e parametri	sottozona Aa	gli indici urbanistici sono definiti dalle volumetrie esistenti o dall'attuazione delle ricostruzioni previste dalle Norme di Attuazione del piano particolareggiato.	
	sottozona Ac	per quanto non esplicitamente specificato si farà riferimento alle norme del Piano Particolareggiato,in particolare alla tavola relativa alle caratteristiche dell'edificazione	
		IF max mc/mq	2,50
		H max m.	9,5
		Q max mq/mq	1/3
		parcheggi stanziali	1mq/10 mc
		parcheggi relazione	2,5 mq/ abitante
		all'interno delle aree in cui il piano particolareggiato non prevede direttamente la disposizione planivolumetrica ed altri elementi non sufficienti all'individuazione delle caratteristiche delle nuove edificazioni sono ammessi edifici isolati e edifici in linea nel rispetto dei parametri di seguito riportati :	
		lotto minimo mq.	400
		DC min. m.	ove non sia prevista l'edificazione in aderenza, ml. 5 dai confini laterali e ml. 10 da quello posteriore.
		gli indici urbanistici ed i parametri edilizi sostituiscono integralmente le norme del piano attuativo previste al Titolo 3° ,art. 22 , P. 3	
	pavimentazioni esterne	a falda doppia e con inclinazione compresa fra il 60 ed il 100%;gli sporti dallo spiccato delle murature in elevazione dovranno apparire costituiti da travi di legno con tavolame di sostegno del manto di copertura.	
	recinzioni	scandola in legno nelle tradizionali dimensioni, elementi in tavolame trattato,in tinta naturale,costituito da elementi della larghezza di 15-20 cm., lunghezza 40-70 cm.; tegole piane in cemento pigmentato nelle tonalità più chiare del grigio ; elementi in lamiere in lega di alluminio non verniciate ad elementi rettangolari del tipo "PREFA".	
	canali di gronda e pluviali	canali di gronda semicircolari e pluviali a sezione circolare in rame o in lamiera zincata ovvero verniciata nelle tonalità più scure del grigio o del marrone ;nel caso che il manto sia realizzato in scandole in legno canali in legno di forma	

		semicircolare
	torrette fumarie	forme tradizionali intonacate come le murature esterne del fabbricato o con finitura uniformata alle murature esterne; ammessi comignoli del tipo “Superior”.
	fori	prevalenza della dimensione in verticale superiore a quella in orizzontale ed un rapporto tra pieni e vuoti almeno di 3 a 1.
	paramenti esterni	pietra facciavista e murature intonacate con intonaco di malta grezza o civile;non sono consentiti rivestimenti murari esterni di alcun tipo. E’ consentito,per la formazione di cornici,soglie e sguinci, l’uso della pietra naturale con finitura superficiale a”taglio di sega” e bocciardata; vietato l’uso di marmi e pietre a finitura lucida .
		le pareti esterne intonacate con malta grezza potranno rimanere senza alcuna successiva pigmentazione o pigmentate con il latte di calce; le pareti intonacate con intonaco civile potranno essere tinteggiate con pitture lavabili delle tonalità più chiare dei seguenti colori: bianco, in tutte le gradazioni tendenti al grigio,sabbia,giallo e ocra.
	serramenti	in lega leggera con trattamento opacizzante o satinato pigmentati nelle tonalità più scure del bruno o con tonalità che comunque siano assimilabili al legno scurito solo per le superfici finestrate; serramenti in legno trattato con vernice trasparente che mantenga le tonalità delle essenze naturali. L’oscuramento verrà ottenuto con elementi posti all’interno dei telai vetrati. Portoni, portoncini d’ingresso in legno, trattato con vernici trasparenti che mantengano le tonalità delle essenze naturali e con finiture improntate alle più semplici soluzioni tradizionali.
		in corrispondenza degli spazi esterni di pertinenza saranno da preferire le pavimentazioni in acciottolato od in pietra squadrata reperita in loco. E’ ammesso l’uso del porfido quadrato posto in opera con elementi di diversa misura; di pavimentazioni in elementi di cls “lavato”od elementi in cls del tipo “autobloccante” .In entrambi i casi il materiale non dovrà essere pigmentato in modo tale da mantenere le tonalità grigia della pietra naturale reperibile in zona.
	recinzioni	muretti intonacati al grezzo con malta bastarda o mantenuti in pietra facciavista; recinzioni con stangame in legno trattato. L’altezza delle recinzioni non superiore e ml. 1,60.
Procedura	PRPC -PAC di iniziativa pubblica	
	sarà riservato alle risultanze delle analisi dettagliate del P.R.P.C. il compito di ridefinire nel dettaglio il limite delle aree comprese nel piano attuativo.	
	il PRPC dovrà adeguarsi non solo all’immissione della nuova viabilità meccanica che collegherà il centro abitato con la zona destinata al vicino nuovo insediamento produttivo e proporre gli adattamenti del tessuto urbano al fine di favorire le connessioni fra le due zone intervenendo sull’area fra esse interposta.	
	il PRPC proporrà una revisione delle norme di Attuazione previste dal piano particolareggiato di ricostruzione finalizzata principalmente al controllo dell’efficacia dei contenuti normativi e all’attualità dei criteri generali vigenti riguardo gli interventi edilizi nell’esistente che per le nuove edificazioni.	

CAPO 2° – Zone B (Aree parzialmente o totalmente edificate)

Art. 6 - Sottozona Ba - residenziale intensiva			
Definizione	corrisponde alle aree di espansione dell'aggregato urbano originario e comprende immobili individuati nella zonizzazione di piano come soggetti a conservazione tipologica		
Destinazioni d'uso	residenziale		
	servizi		
	commerciale		
	direzionale		
	artigianale purchè non in contrasto con la residenza		
Interventi	ristrutturazione edilizia , ampliamento ,nuova edificazione		
	edifici soggetti a conservazione tipologica	restauro e risanamento conservativo	
Indici e parametri	IF max mc/mq	3,00	
		per gli edifici che alla data di adozione del PRGC (Variante n.20) hanno saturato gli indici ampliamento "una tantum" 150 mc max per esigenze igienico-funzionali nel rispetto dei parametri (distanze e altezza) sottoriportati	
	RC max mq/mq	1/2	
	DC min m.	a confine o ml.3,00	
	DE min m.	ammessa edificazione in aderenza	
	DS min.m.	allineamenti preesistenti	
		in caso di rettifiche stradali arretramento m.2,00	
	H max m.	9,50	
	PS min.mq/mc	nuove edificazioni residenziali	1/10
Edifici di servizio alla residenza	H max m.	3,50	
	SC max	1/5 della superficie dell'edificio di abitazione	
	DE min m.	5,00 o in aderenza all'edificio di abitazione	
	DC min.m	5,00 o a confine	
Prescrizioni tipologiche	recupero degli elementi formali e tipologici tradizionali ;soluzioni tipologiche e materiali assimilabili a quelle tradizionali.		
	tipi edilizi	plurifamiliari in linea	
	edifici soggetti a conservazione tipologica	fori	interventi di modifica delle forature dei fronti dei fabbricati prospicienti spazi pubblici ammessi solo se finalizzati al ripristino di una documentata situazione originaria .
		coperture	mantenimento della sagoma originaria e della tipologia del manto . In caso di rifacimento della struttura con criteri antisismici , è consentito un incremento della quota dell'intradosso del solaio di copertura fino ad un massimo di cm. 60 al fine di realizzare le necessarie opere di irrigidimento delle murature perimetrali.
		finiture esterne	mantenimento o riproposizione delle finiture originarie presenti nell'edificio o desumibili da edifici analoghi non interessati da rilevanti di trasformazioni.
Procedura	intervento diretto		

Art.7 - Sottozona Ba1 - residenziale intensiva soggetta a norme particolari			
Definizione	corrisponde alle aree di espansione dell'aggregato urbano originario ed è caratterizzata con continuità dalla presenza edifici soggetti a conservazione tipologica		
Destinazioni d'uso	residenziale		
	servizi		
	direzionale		
	commerciale		
	artigianale purchè non in contrasto con la residenza		
Interventi	ampliamento		
	edifici soggetti a conservazione tipologica		restauro e risanamento conservativo
Indici e parametri	IF max mc/mq	3,00	
	RC max mq/mq	1/2	
	DC min m.	da confine interno ai lotti	a confine o ml.3,00
		da confine posteriore	ove determinato dalla sommita' della difesa spondale "rosta" 50% della profondità del lotto di pertinenza
	DE min m.	ammessa edificazione in aderenza	
	DS min.m.	allineamenti preesistenti	
	H max m.	9,50	
Edifici di servizio alla residenza	H max m.	3,50	
	SC max	1/5 della superficie dell'edificio di abitazione	
	DE min m.	5,00 o in aderenza all'edificio di abitazione	
	DC min.m	5,00 o a confine	
Prescrizioni tipologiche	recupero degli elementi formali e tipologici tradizionali ;soluzioni tipologiche e materiali assimilabili a quelle tradizionali.		
	edifici soggetti a conservazione tipologica	fori	interventi di modifica delle forature dei fronti dei fabbricati prospicienti spazi pubblici ammessi solo se finalizzati al ripristino di una documentata situazione originaria .
		coperture	mantenimento della sagoma originaria e della tipologia del manto . In caso di rifacimento della struttura con criteri antisismici , è consentito un incremento della quota dell'intradosso del solaio di copertura fino ad un massimo di cm. 60 al fine di realizzare le necessarie opere di irrigidimento delle murature perimetrali.
		finiture esterne	mantenimento o riproposizione delle finiture originarie presenti nell'edificio o desumibili da edifici analoghi non interessati da rilevanti di trasformazioni.
Procedura	intervento diretto		

Art. 8 - Sottozona Ba2 - residenziale intensiva soggetta a formazione di comparto			
Definizione	corrisponde a due lotti all'interno dei quali la volumetria relativa all'edificato risulta tipologicamente estranea al contesto		
Destinazioni d'uso	residenziale		
	servizi		
	direzionale		
	commerciale		
	artigianale purchè non in contrasto con la residenza		
Interventi	ristrutturazione ;ampliamento; nuova edificazione solo dopo l'approvazione di un planivolumetrico che definisca l'assetto dell'intera area		
	edifici soggetti a conservazione tipologica	restauro e risanamento conservativo	
Indici e parametri	IF max mc/mq	3,00	
	RC max mq/mq	1/2	
	DC min m.	a confine o ml.3,00	
	DE min m.	ammessa l' edificazione in aderenza	
	DS min.m.	allineamenti preesistenti	
		in caso di rettifiche stradali arretramento m.2,00	
	H max m.	9,50	
	PS min.mc/mq	nuove edificazioni residenziali	1/10
Edifici di servizio alla residenza	H max m.	3,50	
	SC max	1/5 della superficie dell'edificio di abitazione	
	DE min m.	5,00 o in aderenza all'edificio di abitazione	
	DC min.m	5,00 o a confine	
Prescrizioni tipologiche	recupero degli elementi formali e tipologici tradizionali ;soluzioni tipologiche e materiali assimilabili a quelle tradizionali.		
	tipi edilizi	plurifamiliari in linea	
	edifici soggetti a conservazione tipologica	fori	interventi di modifica delle forature dei fronti dei fabbricati prospicienti spazi pubblici ammessi solo se finalizzati al ripristino di una documentata situazione originaria .
		coperture	mantenimento della sagoma originaria e della tipologia del manto . In caso di rifacimento della struttura con criteri antisismici , è consentito un incremento della quota dell'intradosso del solaio di copertura fino ad un massimo di cm. 60 al fine di realizzare le necessarie opere di irrigidimento delle murature perimetrali.
		finiture esterne	mantenimento o riproposizione delle finiture originarie presenti nell'edificio o desumibili da edifici analoghi non interessati da rilevanti di trasformazioni.
Procedura	intervento diretto previa approvazione di planivolumetrico esteso all'intera zona		

Art. 9 - Sottozona Bb - residenziale intensiva			
Definizione	corrisponde alle aree edificate ed urbanizzate site ai margini dell'agglomerato urbano		
Destinazioni d'uso	residenziale		
	servizi		
	direzionale		
	commerciale		
	artigianale purchè non in contrasto con la residenza		
Interventi	ristrutturazione edilizia , ampliamento ,nuova edificazione		
	edifici soggetti a conservazione tipologica	restauro e risanamento conservativo	
Indici e parametri	IF max mc/mq	2,00	
		per gli edifici che alla data di adozione del PRGC (Variante n.20) hanno saturato gli indici ampliamento "una tantum" per esigenze igienico-funzionali nel rispetto dei parametri (distanze e altezza) sottoriportati fino ad un massimo di 150 mc	
	RC max mq/mq	2/5	
	DC min m.	a confine o ml.3,00	
	DE min m.	ammessa edificazione in aderenza	
	DS min.m.	allineamenti preesistenti	
		in caso di rettifiche stradali arretramento m. 2,00	
	H max m.	9,50	
	PS min.mc/mq	nuove edificazioni residenziali	1/10
Edifici di servizio alla residenza	H max m.	3,50	
	SC max	1/5 della superficie dell'edificio di abitazione	
	DE min m.	5,00 o in aderenza all'edificio di abitazione	
	DC min.m	5,00 o a confine	
Prescrizioni tipologiche	recupero degli elementi formali e tipologici tradizionali ;soluzioni tipologiche e materiali assimilabili a quelle tradizionali.		
	tipi edilizi	plurifamiliari in linea	
		unifamiliari o bi-familiari isolate	
		plurifamiliari a schiera	
	edifici soggetti a conservazione tipologica	fori	interventi di modifica delle forature dei fronti dei fabbricati prospicienti spazi pubblici ammessi solo se finalizzati al ripristino di una documentata situazione originaria .
		coperture	mantenimento della sagoma originaria e della tipologia del manto . In caso di rifacimento della struttura con criteri antisismici , è consentito un incremento della quota dell'intradosso del solaio di copertura fino ad un massimo di cm. 60 al fine di realizzare le necessarie opere di irrigidimento delle murature perimetrali.
		finiture esterne	mantenimento o riproposizione delle finiture originarie presenti nell'edificio o desumibili da edifici analoghi non interessati da rilevanti di trasformazioni.
Procedura	intervento diretto		

Art. 10- Sottozona Bc - residenziale estensiva			
Definizione	corrisponde alle aree urbane edificate di recente formazione urbanizzate ed occupate da edifici isolati.		
Destinazioni d'uso	residenziale		
	servizi		
	direzionale		
	commerciale		
	artigianale purchè non in contrasto con la residenza		
Interventi	ristrutturazione edilizia , ampliamento ,nuova edificazione		
Indici e parametri	IF max mc/mq	1,2	
		per gli edifici che alla data di adozione del PRGC (Variante n.20) hanno saturato gli indici ampliamento "una tantum" per esigenze igienico-funzionali nel rispetto dei parametri (distanze e altezza) sottoriportati fino ad un massimo di 150 mc	
	RC max %	30	
	DC min m.	3,00	
	DE min m.	10,00	
	H max m.	6,50	
	PS min.mc/mq	nuove edificazioni residenziali	1/10
Edifici di servizio alla residenza	H max m.	3,50	
	SC max	1/5 della superficie dell'edificio di abitazione	
	DE min m.	5,00 o in aderenza all'edificio di abitazione	
	DC min.m	5,00 o a confine	
Prescrizioni geologiche	per le aree non edificate individuate nell'azzonamento con il simbolo "asterisco riquadrato" ***** i nuovi interventi non potranno prevedere la realizzazione dei piani interrati e l'apertura sui fronti nord di fori architettonici		
Prescrizioni tipologiche	recupero degli elementi formali e tipologici tradizionali con riferimento a soluzioni tipologiche e materiali assimilabili a quelle tradizionali.		
	tipi edilizi	unifamiliari o bi-familiari isolate	
		plurifamiliari a schiera	
Procedura	intervento diretto		

Art.11 - Sottozona Bc2 - estensiva			
Definizione	corrisponde alle aree destinate all'edificazione di volumi di servizio per la residenza ubicate in corrispondenza della zona Bc		
Destinazioni d'uso	depositi e autorimesse a servizio della residenza		
Interventi	nuova edificazione		
Indici e parametri	IF max mc/mq	1,2	
	RC max %	30	
	DC min m.	3,00 o in aderenza	
		laterale	1,50 o a confine
		posteriore	4,00
	DS min. m.	2,00	
	H max m.	3,50	
Prescrizioni geologiche	non è ammessa la realizzazione di piani interrati		
Prescrizioni tipologiche	recupero degli elementi formali e tipologici tradizionali con riferimento a soluzioni tipologiche e materiali assimilabili a quelle tradizionali.		
Procedura	intervento diretto		

Art.12 - Sottozona Bc1 - Residenziale estensiva soggetta a norme particolari (ex Ferrotel)			
Definizione	corrisponde all'area dell'edificio "ex Ferrotel" ubicato nel capoluogo.		
Destinazioni d'uso	residenziale		
	artigianale e di servizio alla residenza		
	ricettiva		
	direzionale		
	commerciale al minuto con superficie inferiore a mq. 250,00;		
	di interesse pubblico e collettivo compatibili con il carattere residenziale della zona(sede di associazioni, di partiti per il culto, cultura, uffici pubblici, sale per il tempo libero, esercizi pubblici-bar e ristoranti)		
Interventi	edificio esistente	ampliamento "una tantum" 150 mc. max	
	edifici di servizio	nuova edificazione	
Indici e parametri	edificio esistente	H max m.	come esistente
		DC min m.	5,00
		DE min.m.	10,00
		parcheggi min.mq/mc	1/10
		parcheggi commerciali	60% della superficie utile di vendita
			1 posto macchina ogni due addetti
	edifici di servizio	H max m.	3,00
		RC max mq/mq %	30
		DC min m.	1,50 o a confine
		DE min.m.	ml 3,00 o in aderenza all'edificio esistente al momento dell'adozione della Variante PRGC n.40 e/o alle pertinenze esistenti nel lotto
Prescrizioni tipologiche	recupero degli elementi formali e tipologici tradizionali con riferimento a soluzioni tipologiche e materiali assimilabili a quelle tradizionali.		
	edifici di servizio	coperture a una o due falde con pendenza non inferiore al 30%	
		manti analoghi a quelli degli edifici principali circostanti con divieto di utilizzo di ondulina o similari	
		murature perimetrali in laterizi ,blocchi o getti in c.a.,legno	
Procedura	intervento diretto		

Art. 13- Sottozona Bd - locali di servizio alla residenza			
Definizione	corrisponde ad un'area libera urbanizzata destinata alla realizzazione di locali di servizio per la rilocalizzazione di analoghi manufatti da demolire in frazione Pietratagliata "Borgo Villa".		
Destinazioni d'uso	depositi e autorimesse a servizio della residenza		
Interventi	nuova edificazione		
Indici e parametri	RC max % di Sf	100	
	DS	allineamenti definiti dal fronte stradale	
	DC min m.	in aderenza	
		posteriore	a confine
	H max m.	5,50 con la possibilità di realizzare una suddivisione interna su due livelli	
Prescrizioni tipologiche	copertura	a falda unica e con inclinazione non inferiore al 38%.	
		gli sporti dallo spiccato delle murature dovranno apparire costituiti da travi di legno e con tavolate di sostegno del manto di copertura.	
	manti	coppi, tegole piane in cemento pigmentato nelle tonalità più chiare del grigio o del marrone, rame.	
	canali di gronda	semicircolari e pluviali a sezione circolare in rame o in lamiera zincata o verniciata nelle tonalità più scure del grigio e del marrone.	
	murature esterne	pietra faccia a vista o murature intonacate con intonaco al civile, con preferenza bianco in tutte le gradazioni tendenti al grigio	
	serramenti	in legno preferibilmente trattato con vernice trasparente che mantenga le tonalità delle essenze naturali. Sono ammessi portoni d'ingresso con struttura metallica purché rivestiti in legno.	
Procedura	intervento diretto subordinato all'approvazione di un planivolumetrico esteso all'intera zona, con la definizione delle finiture da adottare, sottoscritto dai soggetti interessati alla ricostruzione, con allegata convenzione per la definizione dei tempi e delle modalità di realizzazione degli interventi.		

Art.14 - Sottozona Bd1 - locali di servizio alla residenza Studena Bassa		
Definizione	corrisponde ad un'area libera urbanizzata destinata alla realizzazione di locali di servizio per la rilocalizzazione di analoghi manufatti da demolire in Frazione Studena Bassa	
Destinazioni d'uso	depositi e autorimesse a servizio della residenza	
Interventi	nuova edificazione	
Indici e parametri	IF max mc/mq	0,5
	RC max mq/mq	0,20
	DS min m.	4,00
	DC min m.	3,00
	H max m.	5,50
Prescrizioni tipologiche	coperture	a due falde con pendenza compresa tra il 40% e il 65%
		falda unica con inclinazione non inferiore al 15%.
		gli sporti dallo spiccato delle murature dovranno apparire costituiti da travi di legno e con tavolato di sostegno del manto di copertura.
	manti	tegole tradizionali, lamiere in rame, in metallo verniciato opaco o satinato nelle tonalità più scure del bruno, tegole piane in cemento pigmentato nelle tonalità più scure del marrone o in grigio,scandole nelle tradizionali dimensioni, elementi in tavolato trattato in tinta naturale, elementi in lega leggera tinta naturale tipo "Prefa" , lamiere in lega leggera preverniciate nelle tinte opache simili a quelle della scandola invecchiata.
	canali di gronda	semicircolari e pluviali a sezione circolare in rame ,in lamiera zincata o verniciata nelle tonalità più scure del grigio e del marrone; nel caso che il manto sia realizzato in scandole in legno canali in legno di forma semicircolare.
	murature esterne	pietra facciavista, murature intonacate con intonaco di malta grezza che potrà essere successivamente pigmentato con il latte di calce , murature intonacate con intonaco al civile.
	serramenti esterni e oscuri	di disegno tradizionale in legno trattato con vernice trasparente che mantenga le tonalità delle essenze naturali;ammessi portoni d'ingresso a locali carrabili con struttura metallica purché rivestiti in legno.
	recinzioni.	muretti intonacati al grezzo con malta bastarda o mantenuti in pietra facciavista, con stangame in legno trattato, in rete metallica retta da pali in ferro o da pali in legno trattati in modo da mantenere l'aspetto dato dalle essenze naturali .L'altezza dei muretti non potrà superare ml. 1,60.
Procedura	intervento diretto	

Art. 15- Sottozona B0 – residenze sparse			
Definizione	corrisponde agli edifici di civile abitazione siti in prossimità di reti viarie, in zone omogenee che prevedono l'esistenza di adeguate fasce di rispetto.		
Desrtinazione	residenziale		
Interventi	ampliamento edifici esistenti , nuova edificazione di edifici di servizio		
Indici e parametri	ampliamento	"una tantum" max 150 mc e comunque non superiore al 50% della volumetria esistente	
		DC min m.	Codice civile
		DS min.m.	allineamenti preesistenti
	nuova edificazione	VM max	60 mc
		H max m.	3,00
		DC min m.	a confine o m.1,50
		DE min m.	a mt. 3,00 da edifici residenziali; è ammessa la costruzione in aderenza al fabbricato principale e/o alle pertinenze presenti nel lotto
		DS min m.	allineamenti preesistenti
Prescrizioni tipologiche	recupero degli elementi formali e tipologici tradizionali ;soluzioni tipologiche e materiali assimilabili a quelle tradizionali.		
	edifici di servizio alla residenza	copertura	una o due falde con inclinazione non inferiore al 30%.
		manto	materiali utilizzati negli edifici principali circostanti ad eccezione della lamiera ondulata (ondulina) o similari.
		murature perimetrali	laterizi in genere ;blocchi o getti in c.a.; legno
Procedura	intervento diretto		

CAPO 3°– Zone D (Insediamenti artigianali – industriali)

Art.16– Zone D2 - insediamenti industriali ed artigianali di interesse comunale

Definizione	insediamenti industriali ed artigianali di interesse comunale a libera localizzazione				
	si articolano nelle sottozone D2a,D2b e D2c				
Destinazioni d'uso	zone D2a-D2b	artigianale			
		industriale			
		residenza per il titolare o custode			
	zona D2c	stoccaggio di inerti provenienti da cave di proprietà delle stesse aziende e da attività di sghiaiamento in loco e nei comuni limitrofi; lavorazione e vagliatura di inerti provenienti da attività di sghiaiamento in loco e nei comuni limitrofi; lavorazione di materiali preconfezionati in cls; realizzazione di infrastrutture di accesso e opere di recinzione			
Interventi	zone D2a-D2b	nuova edificazione			
	zona D2c	realizzazione di edifici e impianti a carattere non definitivo connessi alle necessità del layout industriale			
Indici e parametri	lotto minimo mq.	D2a-D2b comparto 2-D2c	1500		
		D2b-comparto 1	1300		
	Q min mq /mq	D2a-D2b	0,25		
	Q max mq/mq	D2a-D2b	0,50		
		D2c	0,25		
	H max ml	D2a-D2b-D2c	9,50		
	DC min. m.	D2a-D2b	5,00		
		D2c	10,00		
	DE min.m.	D2a-D2b-D2c	pareti non finestrate	non inferiore all'Hmax misurata sulla più alta delle due facciate	
			una o entrambe pareti finestrate	10,00	
	DS min m.	D2a-D2b-D2c	5,00		
	parcheggi stanziali	D2a-D2b-D2c	1 posto auto/2 addetti all'interno del lotto		
	parcheggi relazione	D2a-D2b-D2c	30% della s.u. degli edifici all'interno della zona		
	residenza	D2a-D2b	una unità abitativa per ogni attività.		
			H max ml	7,50	
				piani fuori terra	2
			SC max mq	120 compresi nel Q max	
			DC min. m.	5,00	
Prescrizioni	vietata l'apertura di accessi veicolari alternativi o complementari a quelli previsti nella zonizzazione del PRGC.				
	lo strumento urbanistico attuativo (P.I.P.) avrà dei contenuti azzonativi e normativi tali da garantire l'esclusione di nuovi accessi (strade o passi carrai di qualsiasi dimensione) che implichino l'attraversamento della fascia di rispetto stradale relativa alla S.S. n.13 Pontebbana.				
	zone D2a-D2b	la fascia di rispetto stradale compresa all'interno dell'area di pertinenza degli insediamenti produttivi verrà utilizzata esclusivamente a verde pubblico			
Standards antinquinamento	zone D2a-D2b	drenare in loco le acque meteoriche pavimentando le aree di transito e di sosta con elementi alveolari in calcestruzzo.			
		limitare il numero delle emissioni aeriformi al fine di favorire l'eventuale realizzazione di un sistema di depurazione.			
		subordinare la previsione di depositi di polveri all'esterno alla realizzazione di confinamento in muratura.			
		assicurare,per mezzo di opportuni accorgimenti tecnologici,il rispetto dei limiti previsti dal D.P.G.M. 01.03.'91 riguardo le sorgenti sonore in esterno durature e/o di emissione ripetuta			
		ubicare le attività produttive con emissione anche temporanea di polveri e particolato in genere,o che prevedano processi di			

		verniciatura, a distanza adeguata da unità di produzione alimentare.
		prevedere, all'interno di ciascun area di insediamento che produca rifiuti speciali in attesa di smaltimento, un'idonea zona scoperta destinata esclusivamente a tale funzione.Tale area,recintata in modo da essere accessibile solo dagli addetti, dovrà essere ubicata ad idonea distanza dai confini del lotto dell'unità produttiva.
		dotare di un bacino di contenimento i serbatoi fuori terra per residui liquidi.Il bacino dovrà avere capacità idonea a contenere l'intero volume del serbatoio.
		prevedere una superficie dotata di un adeguato basamento resistente al carico per i rifiuti allo stato solido e semisolido stoccati in cumulo.Il basamento di stoccaggio dovrà avere caratteristiche tali da evitare spandimenti e dispersioni all'esterno della propria superficie.
		proteggere dall'azione delle acque meteoriche i recipienti e i cumuli anche con apposite tettoie ubicate alla maggior distanza dagli uffici.
	zona D2c	dovranno essere rispettati i limiti sonori di cui alla classe V del DPCM n.280 del14.11.1997 e ss.mm.ii. Per gli insediamenti produttivi la cui area di pertinenza confini direttamente con zone residenziali o zone per attrezzature e servizi (impianti tecnologici esclusi) andranno rispettati i limiti sonori di cui alla classe IV del DPCMn.280 del 14.11.1997 e ss.mm.ii
		predisposizione di un piano di monitoraggio della qualità dell'aria, attivazione di procedure di verifica e controllo per garantire una corretta funzionalità dei mezzi, posa di adeguata segnaletica stradale lungo la viabilità di accesso al cantiere per limitare la velocità degli automezzi in transito e determinare un minor sollevamento delle polveri, posa di barriere naturali;
		i mezzi dovranno essere dotati di tutti i dispositivi di silenziamento previsti dalla normativa specifica e i rumori dovranno risultare per intensità del tutto simili a quelli legati dallo svolgimento delle attività in atto nelle aree circostanti;
		dovranno essere adottate le misure necessarie per evitare sversamenti al suolo, determinando preventive procedure di intervento in caso di emergenza;
		le aree dovranno essere recintate per evitare il rischio di investimento di specie dell'avifauna. Prima dell'avvio dei lavori dovranno essere realizzate barriere vegetali con specie arboree/arbustive autoctone di adeguata ampiezza
Procedura	zone D2a-D2b	P.R.P.C. di iniziativa pubblica P.R.P.C. (comparto 1) , di iniziativa pubblica o privata (comparto 2) esteso all'intero comparto
		il PRPC comprenderà l'intera area perimetrata potendo variare da questa per un max del 10% in difetto od in eccesso. Le aree eventualmente escluse dal perimetro verranno assimilate nella zona omogenea adiacente.
	zona D2c	permesso a costruire subordinato alla stipula di una convenzione. che potrà prevedere la cessione di aree per pubblica utilità o la realizzazione di opere (quali ad es.: la rettifiche o realizzazioni stradali o infrastrutturali, opere diripristino, ecc.) collocate in ambiti diversi dalle aree in oggetto, che saranno indicate dall'Amministrazione Comunale e finalizzate alla successiva valorizzazione ad uso sportivo, ricreativo, culturale, ambientale, sociale, ecc.
		ai fini del rilascio del permesso di costruire per nuovi edifici o per l'ampliamento di quelli esistenti il progetto dovrà essere corredato da una relazione con illustrazione delle materie trattate, del ciclo produttivo, degli effetti sull'ambiente e del rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti;
		il rilascio del permesso di costruire o delle autorizzazioni richieste potrà essere subordinato, in rapporto ai dati forniti e nel rispetto delle leggi vigenti, alla contestuale realizzazione a carico dei nuovi cicli produttivi, di opportuni impianti di depurazione degli effluenti liquidi o gassosi di prima immissione nelle reti comunali di fognatura o nell'aria e di impianti o sistemi di insonorizzazione
		la documentazione per la richiesta del permesso di costruire e delle autorizzazioni necessarie dovrà essere corredata da un progetto

		della sistemazione a verde dell'area produttiva. Gli elaborati grafici ed i testi dovranno dettagliare sulle essenze arboree ed arbustive previste e la loro localizzazione lungo i perimetri di zona, nel rispetto delle attività limitrofe previste dal PRGC e a dimostrazione degli effetti mitigativi relativamente agli aspetti paesaggistici e ambientali
		l'installazione di eventuali impianti al servizio della lavorazione e selezione degli inerti dovrà essere accompagnata da adeguate garanzie fideiussorie per il ripristino dei luoghi al termine delle autorizzazioni rilasciate;
		le attività autorizzate sono subordinate alla predisposizione, realizzazione e avvio dimisure mitigative da attuarsi nelle fasi preventiva al cantiere, di cantiere, di esercizio.

Art. 17 –Zona D3 - insediamenti industriali e artigianali esistenti

Definizione	insediamenti industriali ed artigianali esistenti		
Destinazioni d'uso	artigianale		
	trasporto di merci		
	residenza per il titolare o custode		
Interventi	ristrutturazione edilizia,ampliamento		
Indici e parametri	Q max mq/mq	0,50	
	H max m.	9,50	
		volumi tecnologici	5,00
	DC min.m.	5,00	
	DE min. m.	pareti non finestrate	non inferiore all'Hmax misurata sulla più alta delle due facciate
		una o entrambe pareti finestrate	10,00
	DS min m.	5,00	
	Parcheggi min	mq 0,04 per ogni mq di Sf.	
	VM max	residenza	450 mc
	per gli edifici che alla data di adozione del presente strumento urbanistico avessero saturato gli indici è ammesso un ampliamento "una tantum" pari a mc.150 nel rispetto dei parametri sopraripportati		
Prescrizioni tipologiche	coperture con struttura a due falde con pendenze compatibili con le pendenze minime e massime consentite dal tipo di manto prescelto.		
	manti di copertura in lamiere in acciaio; rame e leghe leggere ;lamiere in lega di alluminio non verniciate ad elementi rettangolari del tipo "PREFA";tavolame trattato in tinta naturale e costituito da elementi della larghezza di 15-20 cm., lunghezza 40 - 70 cm.; scandole in legno nelle dimensioni tradizionali.		
	sono consentite prese di luce dalle coperture realizzate con forme assimilabili a quelle dei tradizionali abbaini o con prese di luce che non sporgano dalla superficie di falda. Le superfici delle prese di luce non potranno essere superiore al 10% della superficie complessiva della copertura.		
	murature esterne di tamponamento costituite da pannellature in cls prefabbricate con finiture lisce e senza nervature o rilievi di alcun genere; murature tradizionali finite con intonaco "civile".-		
	infissi in metallo con superfici opache o satinate pigmentate nelle tonalità più scure del bruno o comunque rifinite al fine di conferire ai telai ed alle pannellature esterne un aspetto assimilabile a quello del legno naturale trattato con pigmentazioni scurenti;infissi in legno trattato con vernice satinate od opache trasparente che mantenga le tonalità delle essenze naturali più scure.		
	recinzioni realizzate in armonia con la soluzione architettonica della facciata nonché con l'ambiente naturale ed architettonico circostante		
	volumi tecnologici realizzati garantendo il minor impatto visivo possibile sia per l'ubicazione che per le caratteristiche degli elementi di finitura esterna		
Procedura	intervento diretto		
	per gli insediamenti esistenti le cui opere di urbanizzazione non sono adeguate alla attività svolta il rilascio del permesso a costruire per le nuove edificazioni e per gli ampliamenti è soggetto alla stipula di una convenzione o atto d'obbligo unilaterale con i quali il concessionario si impegna a realizzare o adeguare le opere di urbanizzazione .		

Art. 18 –Zona D5 - Centraline idroelettriche				
Definizione	D5a	corrispondono alle aree di pertinenza di manufatti esistenti al momento dell'adozione della Variante 17 al PRGC .		
	D5b	corrispondono alle aree idonee alla realizzazione di impianti ed opere relative alla trasformazione di energia idraulica in energia elettrica ed alla restituzione dell'acqua prelevata a monte..		
Destinazioni d'uso	impianti idroelettrici			
Prescrizioni	centrale di trasformazione e deposito	D5a	30% una-tantum del volume esistenti	
		D5b	H max m.	4,50
			SC max mq.	80
		centrale di trasformazione e deposito accorpati in un unico volume		
		sarà preferibile che le centrali di trasformazione vengano edificate all'interno delle scarpate curando che il fronte esterno venga occultato con una piantumazione di essenze arboree.Qualora tale soluzione non fosse possibile, il fabbricato dovrà essere realizzato in conformità con le tipologie edilizie ammesse per i fabbricati rurali.		
		tali edifici verranno previsti ad adeguata distanza dall'alveo attivo al fine di escludere il rischio di edificare in corrispondenza di zone direttamente soggette ad esondazione		
	condotte di adduzione forzata	nuove condotte di adduzione forzata con portata non superiore a quella esistente o comunque non superiore al 70% del flusso medio con mantenimento di una soglia minima.		
		le condotte di adduzione forzata, il cui percorso é stato indicato nelle tavole grafiche che fanno parte integrante del presente strumento urbanistico dovranno ,di norma, essere interrate e seguire il tracciato delle sedi stradali di servizio.		
		sarà necessario evitare che il corpo di scavo che ospita le condotte agisca come dreno continuo lungo i versanti e che le stesse opere di interramento nuocciano alla stabilità		
		in caso di attraversamento dei corsi d'acqua dovranno essere considerate le caratteristiche degli stessi, soprattutto nei riguardi del possibile trasporto solido e delle arature di fondo possibili durante eventi meteorologici severi.		
	opere di presa	dovrà essere curata l'ubicazione, la forma, la dimensione della vasca di carico in modo tale da ridurre l'impatto visivo;sarà opportuno occultare i manufatti in calcestruzzo con la sovrapposizione di elementi naturali reperibili in loco quali le pietre recuperate dalle opere di scavo		
		qualora se ne ravvisi la necessità, dovranno essere previste le opere necessarie a garantire la risalita dei Salmonidi in corrispondenza delle opere di presa.		
	viabilità di servizio	dovrà essere utilizzata , per quanto possibile la viabilità esistente. Le dimensioni della carreggiata dovranno limitarsi all'indispensabile;gli spazi di manovra e di sosta dovranno essere dimensionati in relazione alle esigenze del servizio di manutenzione.		
	opere di restituzione	La definizione puntuale delle opere di restituzione, così come appare nelle tavole grafiche, é indicativa		
		si adotteranno i medesimi criteri indicati a proposito delle opere di presa e saranno realizzate esclusivamente all'interno delle zone omogenee D 5 previste		
	elettrodotti	di norma interrati		
	portata minima fluente	di norma non inferiore a 2,5 litri/sec/Kmq.		
Prescrizioni specifiche	D5b(9)	il volume dell'impianto dovrà essere predisposto in modo tale che la quota del solaio di copertura coincida con quella di progetto relativa alla pista ciclabile. La superficie del solaio di copertura della centralina, che dovrà essere accessibile, potrà poter essere utilizzato quale area di sosta per i fruitori della nuova rete viaria.		
	D5b (7 e 8)	rispetto delle prescrizioni dell'istruttoria alla richiesta di autorizzazione della Direzione Centrale Ambiente e Lavori		

		Pubblici ed al Decreto n. 1914 scr 673 del 10.010.08 relativo alla Verifica di assoggettabilità alla VIA.
	D5 (10)	la collocazione della centrale idroelettrica e della cabina elettrica non dovrà modificare l'alveo del Rio Costa nella Zona D5 (10) vincolata,tenendosi a dovuta distanza dallo stesso;
		le dimensioni delle opere andranno per quanto possibile contenute allo stretto necessario;
		il progetto architettonico delle opere dovrà provvedere al nascondimento dell'infrastruttura attraverso l'occultamento della stessa nel versante. Qualora tale ipotesi non fosse praticabile, gli elementi esterni visibili andranno mimetizzati nel paesaggio naturale ed infrastrutturale circostante assumendo dello stesso forme, geometrie, materiali e trattamento delle superfici e utilizzando mascherature vegetali ed arboree dei manufatti dai principali punti di vista.
		rispetto del contenuto nell'esito dell'istruttoria relativa alla richiesta di autorizzazione per procedere con il progetto definitivo (Direzione Centrale ambiente e lavori pubblici, prot. n. ALPUD 7656 del 16.05.07) ; delle prescrizioni del Decreto n. 378 scr 493 del 13.03.07 relativo alla Verifica di assoggettabilità alla VIA;
Prescrizioni geologiche	D5b(9)	dovranno essere recepite integralmente le prescrizioni ed osservazioni della Direzione Regionale dell'Ambiente Servizio Geologico AMB/5321UD/PG/V del 20.02.2003 (variante PRGC n.39)
	D5(10)	dovranno essere recepite integralmente le prescrizioni Direzione Centrale dell'Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Geologico contenute nel parere n. 2/8 del 09.01.2008 prot. n. 600 UD/PG/V2003:
Procedura	intervento diretto	
	il rilascio del permesso a costruire verrà subordinato ad una specifica verifica geologico-tecnica in relazione alle opere previste	
	la domanda di permesso a costruire dovrà essere corredata da copia dei nulla-osta ed autorizzazioni specifiche previste dalle norme e regolamenti vigenti	
	il progetto dovrà verificare l'opportunità di un programma di pulizia periodica dell'alveo (tra presa e restituzione) da operare anche per mezzo del rilascio periodico di portate adeguate qualora si verifichino condizioni di particolare intasamento.	
	il progetto dovrà assicurare, relativamente a ciascun bacino, la soglia minima di mantenimento del deflusso delle acque attraverso la definizione di specifici dati numerici relativi al mantenimento di una soglia minima di rilascio che, in fase di eventuali modifiche per il potenziamento degli impianti, dovrà essere determinato in base a specifici rilevamenti idrogeologici ed alle caratteristiche idrauliche ed ambientali dei corsi d'acqua interessati.	
	sarà compito del Comune, al fine di tutelare l'Ambiente naturale e/o ridurre ulteriormente l'impatto ambientale e/o favorire la realizzazione di programmi infrastrutturali di pubblica utilità, prescrivere di volta in volta le modalità attraverso le quali dovranno essere realizzate tutte le opere relative alle derivazioni idrauliche. Tali modalità, di tipo prescrittivo avranno, in particolare, la facoltà di modificare i tracciati delle condotte di adduzione, degli elettrodotti, delle strade di servizio, nonché, al fine di garantire il ripristino dell'ambiente naturale, imporre l'esecuzione di opere di rinterro e riporto, inerbimenti e piantumazioni.Il Comune avrà inoltre facoltà, qualora lo ritenga opportuno in relazione alle motivazioni sopra espresse, di prescrivere un ulteriore riduzione, fino ad un massimo del 20% del prelievo previsto, in corrispondenza delle opere di presa, dalla normativa comunale vigente.	
	D5b(9)	il rilascio della concessione edilizia è subordinato alla predisposizione di una convenzione fra la Provincia di Udine e i richiedenti la concessione che riguardi l'intera zona. I contenuti della convenzione dovranno assicurare la massima funzionalità dell'uso dell'intera zona imponendo quelle soluzioni che dovranno prevenire ogni possibili interferenza fra le diverse funzioni cui dovrà essere destinata l'area. In particolare, la convenzione dovrà garantire, nel dettaglio, una corretta integrazione fra gli elementi trasformativi necessari per la realizzazione dell'impianto ed il tracciato delle futura pista ciclabile.

CAPO 4° - Zone E (zone agricole e forestali)

Art. 19– Zona E1 - Ambiti di alta montagna		
Definizione	corrisponde alle zone al limite delle vegetazione arborea caratterizzate da un ambiente con un alto grado di naturalità	
Interventi	opere indispensabili al mantenimento dell'equilibrio geologico	
	ripristino dei sentieri esistenti in funzione delle destinazioni d'uso ammesse	
	attrezzature edilizie minime per la diffusione della attività escursionistico e alpinistica (rifugi, bivacchi, etc.) realizzati da Associazioni alpine ed Enti legalmente riconosciuti, ubicate al fuori del vincolo imposto dalla L.431/'85, in siti che assicurino un ridotto impatto visivo, movimenti di terra irrisori e lo sfruttamento della sentieristica esistente	
	installazione di un ripetitore passivo sul Monte Creta di Pricot individuato in zonizzazione	
	vietati	chiusura di accessi.
		recinzioni
Prescrizioni	attrezzature edilizie per la diffusione della attività escursionistico e alpinistica	i manufatti dovranno avere caratteristiche di immediata rimovibilità e una volumetria non superiore a mc. 50.
		realizzati esclusivamente all'interno delle aree edificabili come individuate nella zonizzazione di piano e nella cartografia geologico - tecnica allegata al presente P.R.G.C. (Variante n. 20)
	ripetitore passivo sul Monte Creta di Pricot	la sagoma del ripetitore non dovrà eccedere la linea di cresta visibile dal Canal del Ferro -Val Canale
		non dovrà superare l'altezza di mt. 6,0 dal punto di appoggio della struttura alla fondazione
		lo "specchio" non dovrà avere una estensione maggiore di mq. 12,50
		andrà posto in essere ogni accorgimento per mitigare il contrasto cromatico della struttura metallica con lo sfondo della montagna favorendo colorazioni simili a quelle del terreno naturale
		i plinti della struttura fondazionale dovranno essere interrati
		all'atto dell'installazione del ripetitore passivo andrà posto in essere ogni accorgimento per evitare effetti di riflessione, percepibili anche da grandi distanze
		non dovrà comportare la realizzazione di infrastrutture per la viabilità neanche a carattere provvisorio
Procedura	intervento diretto	
	piani attuativi di esecuzione cui il Comune potrà provvedere in armonia con gli indirizzi espressi dalla Comunità Montana e dall' Ente Regione	

Art. 20 – Zona E2a Ambiti boschivi di produzione			
Definizione	interessa le aree caratterizzate da colture boschive di produzione gestite da appositi Piani di assestamento forestale di iniziativa prevalentemente pubblica o consortile.		
Destinazioni d'uso	produzione boschiva e forestale		
Interventi	piste forestali secondarie di cui all'art. 15 delle Prescrizioni di massima di polizia forestale vigenti con le prescrizioni del comma 4° dell'art. medesimo		
	piste forestali di accesso agli stavoli di lunghezza non superiore a ml. 200 compatibili con la stabilità geologica dei versanti e la tutela del paesaggio.		
	interventi di ritrasformazione a prato di superfici prative successivamente rimboschite, anche naturalmente qualora ciò non comprometta la stabilità del suolo		
	opere di bonifica per favorire il mantenimento dell'equilibrio geologico		
	ampliamento degli edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n.20 finalizzati all'adeguamento funzionale ed igienico anche delle parti adibite a residenza temporanea in funzione dell'attività silvo-pastorale		
	nuova edificazione di edifici di servizio (legnaie, magazzini, ricoveri per attrezzi e mezzi agricoli) e di strutture edilizie minime relative ad attività connesse con le attività consentite nella zona.		
	sono vietati	chiusura di accessi.	
		recinzioni	
	per gli edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n.20 ricadenti all'esterno delle "aree edificabili" riportate nelle tavole della Zonizzazione di piano e nella cartografia geologico - tecnica allegata al presente P.R.G.C. (Variante n. 20) non è consentito alcun intervento edilizio		
Indici e parametri	gli interventi potranno essere realizzati esclusivamente all'interno delle aree edificabili come individuate nella zonizzazione di piano e nella cartografia geologico - tecnica allegata al presente P.R.G.C. (Variante n. 20)		
	ampliamento	120 mc. "una tantum" e comunque non superiore al 50% del volume esistente alla data di adozione della Variante PRGC n.20	
	nuova edificazione	Sup. fondiaria min. ha	2,5
			il computo della Sf minima potrà tener conto della somma di fondi anche non contigui. a condizione che le relative superfici vengano vincolate ai fini dell'edificazione con registrazione e trascrizione a cura del richiedente quale proprietario o beneficiario di altro titolo reale che,se soggetto privato, sia conduttore agricolo a titolo principale, ai sensi dell'art.12 L. 153/75.-
		IF max mc/mq.	0,01
			non superiore al 50% delle volumetrie esistenti (calcolate comprendendo l'incremento "una tantum" per l'ampliamento sopracitato) delle quali vengono a costituire le pertinenze
		H max m.	7,50 ml
		DC min m.	5
		DS min.m.	5,00
Prescrizioni tipologiche	coperture	mantenimento della tipologia esistente	
		a falda doppia e con inclinazione compresa fra il 40 ed il 100%.	
	manto	scandole nelle tradizionali dimensioni; elementi in tavolato trattato in tinta naturale; elementi in lega leggera tinta naturale tipo"Prefa"; lamiere in lega leggera preverniciate nelle tinte opache simili a quelle della scandola invecchiata.	
		in caso di sostituzione ammessa la tipologia di manto di copertura preesistente	
	torrette da camino	di tipologia tradizionale	
	murature esterne	pietra facciavista e murature intonacate.	
	serramenti esterni, oscuri	in legno o PVC effetto legno di disegno tradizionale	

	scale esterne e poggioli	in legno di tipologia tradizionale
	spazi esterni di pertinenza	mantenimento delle pavimentazioni in acciottolato od in pietra esistenti ; in acciottolato ,pietra ,ciottoli di fiume vagliati o pietre squadrate reperite in loco.
	recinzioni	stangame e/o staccionate in legno trattate..
		con riferimento a esigenze connesse con attività agricolo-forestali o a norme riguardanti la prevenzione degli incendi sono ammesse recinzioni di tipo misto (telaio verticale ed orizzontale in stangame e rete metallica od in plastica nelle tonalità più scure del verde) nonché recinzioni con supporti in metallo e rete metallica o in plastica nelle tonalità più scura del verde. Il limite delle superfici recintabili in continuità non potrà, superare i 37.000 mq
Procedura	intervento diretto	
	piani attuativi di esecuzione cui il Comune potrà provvedere in armonia con gli indirizzi espressi dalla Comunità Montana e dall' Ente Regione.	

Art. 21 –Zona E2b (ambito boschivo in funzione protettiva)

Definizione	corrispondono agli ambiti boschivi a funzione protettiva	
Interventi	realizzazione di nuova viabilità principale limitatamente alle opere riportate sulle tavole di zonizzazione del P.R.G.C.,	
	piste forestali secondarie di cui all'art. 15 delle Prescrizioni di massima di polizia forestale vigenti con le prescrizioni del comma 4° dell'art. medesimo	
	piste forestali di accesso agli stavoli di lunghezza non superiore a ml. 200 purchè compatibili con la stabilità geologica dei versanti e la tutela del paesaggio.	
	interventi di ritrasformazione a prato di superfici prative rimboschite, anche naturalmente qualora ciò non comprometta la stabilità del suolo	
	opere di bonifica per favorire il mantenimento dell'equilibrio geologico	
	ampliamento degli edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n.20 finalizzati all'adeguamento funzionale ed igienico anche delle parti adibite a residenza temporanea in funzione dell'attività silvo-pastorale	
	sono vietati	qualsiasi attività estranea alla conduzione agricola dei fondi
		nuovi interventi edilizi ed infrastrutturali anche provvisori
		discariche di rifiuti solidi urbani ed industriali.
		recinzioni
	per gli edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n.20 ricadenti all'esterno delle "aree edificabili" riportate nelle tavole della Zonizzazione di piano e nella cartografia geologico - tecnica allegata al presente P.R.G.C. (Variante n. 20) non è consentito alcun intervento edilizio	
Indici e parametri	gli interventi potranno essere realizzati esclusivamente all'interno delle aree edificabili come individuate nella zonizzazione di piano e nella cartografia geologico - tecnica allegata al presente P.R.G.C. (Variante n. 20)	
	ampliamento	120 mc. "una tantum|" e comunque non superiore al 50% del volume esistente alla data di adozione della Variante PRGC n.20
Prescrizioni tipologiche	coperture	mantenimento della tipologia esistente
		a falda doppia e con inclinazione compresa fra il 40 ed il 100%.
	manto	scandole nelle tradizionali dimensioni; elementi in tavolato trattato in tinta naturale; elementi in lega leggera tinta naturale tipo"Prefa"; lamiere in lega leggera preverniciate nelle tinte opache simili a quelle della scandola invecchiata.
		in caso di sostituzione ammessa la tipologia di manto di copertura preesistente
	torrette da camino	di tipologia tradizionale
	murature esterne	pietra facciavista e murature intonacate.
	serramenti esterni, oscuri	serramenti in legno o PVC effetto legno di disegno tradizionale
	scale esterne e poggioli.	in legno di tipologia tradizionale
	spazi esterni di pertinenza	mantenimento delle pavimentazioni in acciottolato od in pietra esistenti ; in acciottolato ,pietra ,ciottoli di fiume vagliati o pietre squadrate reperite in loco.
	recinzioni	stangame e/o staccionate in legno trattate
		con riferimento a esigenze connesse con attività agricolo-forestali o a norme riguardanti la prevenzione degli incendi sono ammesse, recinzioni di tipo misto (telaio verticale ed orizzontale in stangame e rete metallica od in plastica nelle tonalità più scure del verde) nonché recinzioni con supporti in metallo e rete metallica o in plastica nelle tonalità più scura del verde. Il limite delle superfici recintabili in continuità non potrà, superare i 37.000 mq.
Procedura	intervento diretto	
	piani attuativi di esecuzione cui il Comune potrà provvedere in armonia con gli indirizzi espressi dalla Comunità Montana e dall' Ente Regione.	

Art. 22 –Zona E2c (ambito boschivo di produzione-protezione)

Definizione	corrispondono alle aree interessate da interventi connessi con la produzione boschiva e forestale. Sono comprese diverse unità caratterizzate dalla presenza di boschi soggetti a periodici tagli selvicolturali, in prevalenza di proprietà pubblica ma anche di proprietà privata.	
Interventi	realizzazione di nuova viabilità principale limitatamente alle opere riportate sulle tavole di zonizzazione del P.R.G.C.,	
	piste forestali secondarie di cui all'art. 15 delle Prescrizioni di massima di polizia forestale vigenti con le prescrizioni del comma 4° dell'art. medesimo	
	piste forestali di accesso agli stavoli di lunghezza non superiore a ml. 200 purchè compatibili con la stabilità geologica dei versanti e la tutela del paesaggio	
	interventi di ritrasformazione a prato di superfici prative rimboschite anche naturalmente qualora ciò non comprometta la stabilità del suolo	
	opere di bonifica per favorire il mantenimento dell'equilibrio geologico.	
	ampliamento degli edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n.20 finalizzati all'adeguamento funzionale ed igienico delle parti adibite a residenza temporanea in funzione dell'attività silvo-pastorale	
	sono vietati	qualsiasi attività estranea alla conduzione agricola dei fondi
		nuovi interventi edilizi ed infrastrutturali anche provvisori
		discariche di rifiuti solidi urbani ed industriali.
		movimenti di terra
		chiusura di accessi
	per gli edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n.20 ricadenti all'esterno delle "aree edificabili" riportate nelle tavole della zonizzazione di piano e nella cartografia geologico - tecnica allegata al presente P.R.G.C. (Variante n. 20) non è consentito alcun intervento edilizio	
Indici e parametri	gli interventi potranno essere realizzati esclusivamente all'interno delle aree edificabili come individuate nella zonizzazione di piano e nella cartografia geologico - tecnica allegata al presente P.R.G.C. (Variante n. 20)	
	ampliamento	120 mc. "una tantum|" e non superiore al 50% del volume esistente alla data di adozione della Variante PRGC n.20
Prescrizioni tipologiche	coperture	mantenimento della tipologia esistente
		a falda doppia e con inclinazione compresa fra il 40 ed il 100%.
	manto	scandole nelle tradizionali dimensioni; elementi in tavolato trattato in tinta naturale; elementi in lega leggera tinta naturale tipo"Prefa"; lamiere in lega leggera preverniciate nelle tinte opache simili a quelle della scandola invecchiata.
		in caso di sostituzione ammessa la tipologia di manto di copertura preesistente
	torrette da camino	di tipologia tradizionale
	murature esterne	pietra facciavista e murature intonacate.
	serramenti esterni, oscuri	serramenti in legno o PVC effetto legno di disegno tradizionale
	scale esterne e poggioli.	in legno di tipologia tradizionale
	spazi esterni di pertinenza	mantenimento delle pavimentazioni in acciottolato od in pietra esistenti ; in acciottolato ,pietra ,ciottoli di fiume vagliati o pietre squadrate reperite in loco.
	recinzioni	stangame e/o staccionate in legno trattate.
		Con riferimento a esigenze connesse con attività agricolo-forestali o a norme riguardanti la prevenzione degli incendi sono ammesse, recinzioni di tipo misto (telaio verticale ed orizzontale in stangame e rete metallica od in plastica nelle tonalità più scure del verde) nonché recinzioni con supporti in metallo e rete metallica o in plastica nelle tonalità più scura del verde. Il limite delle superfici recintabili in continuità non potrà superare i 37.000 mq.
Procedura	intervento diretto	
	piani attuativi di esecuzione cui il Comune potrà provvedere in armonia con gli indirizzi espressi dalla Comunità Montana e dall' Ente Regione.	

Art. 23– Zona E3a Ambiti di pascolo			
Definizione	corrispondono alle parti di territorio dove la coltura prevalente è il prato con stavoli ed aree boscate poste in posizione di mezzo-monte.		
Interventi	realizzazione di nuova viabilità principale limitatamente alle opere riportate sulle tavole di zonizzazione del P.R.G.C		
	piste forestali secondarie di cui all'art. 15 delle Prescrizioni di massima di polizia forestale vigenti,con le prescrizioni del comma 4° dell'art. medesimo		
	piste forestali di accesso agli stavoli di lunghezza non superiore a ml. 200 purchè compatibili con la stabilità geologica dei versanti e la tutela del paesaggio.		
	ampliamento degli edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n.20 finalizzati all'adeguamento funzionale ed igienico anche delle parti adibite a residenza temporanea in funzione dell'attività silvo-pastorale		
	edificazione di edifici di servizio (legnaie, magazzini, ricoveri per attrezzi e mezzi agricoli)		
	edificazione di strutture edilizie minime relative ad attività connesse con la commercializzazione e prima trasformazione di prodotti zootecnici nonché allo sviluppo dell'agriturismo e la diffusione dell'escursionismo.		
	per gli edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n.20 ricadenti all'esterno delle "aree edificabili" riportate nelle tavole della Zonizzazione di piano e nella cartografia geologico - tecnica allegata al presente P.R.G.C. (Variante n. 20) non è consentito alcun intervento edilizio		
Indici e parametri	gli interventi potranno essere realizzati esclusivamente all'interno delle aree edificabili come individuate nella zonizzazione di piano e nella cartografia geologico - tecnica allegata al presente P.R.G.C. (Variante n. 20)		
	ampliamento	120 mc. "una tantum|" e comunque non superiore al 50% del volume esistente alla data di adozione della Variante PRGC n.20	
	nuova edificazione	non superiore al 50% delle volumetrie esistenti (calcolate comprendendo l'incremento "una tantum" per l'ampliamento sopracitato) delle quali vengono a costituire le pertinenze.	
		H max m.	7,50
		If max mc/mq	0,01
		Sf min ha	2,50
			il computo della Sf minima potrà tener conto della somma di fondi anche non contigui. a condizione che le relative superfici vengano vincolate ai fini dell'edificazione con registrazione e trascrizione a cura del richiedente quale proprietario o beneficiario di altro titolo reale che,se soggetto privato, sia conduttore agricolo a titolo principale, ai sensi dell'art.12 , L. 153/75.-
		DC min. m.	5,00
		DS m.	5,00
Prescrizioni tipologiche	coperture	mantenimento della tipologia esistente	
		a falda doppia e con inclinazione compresa fra il 40 ed il 100%.	
	manto	scandole nelle tradizionali dimensioni; elementi in tavolato trattato in tinta naturale; elementi in lega leggera tinta naturale tipo"Prefa"; lamiere in lega leggera preverniciate nelle tinte opache simili a quelle della scandola invecchiata.	
		in caso di sostituzione ammessa la tipologia di manto di copertura preesistente	
	torrette da camino	di tipologia tradizionale	
	murature esterne	pietra facciavista e murature intonacate.	
	serramenti esterni, oscuri	serramenti in legno o PVC effetto legno di disegno tradizionale	
	scale esterne e poggioli	in legno di tipologia tradizionale	
	spazi esterni di pertinenza	mantenimento delle pavimentazioni in acciottolato od in pietra esistenti ; in acciottolato ,pietra ,ciottoli di fiume vagliati o pietre squadrate reperite in loco.	

	recinzioni	stangame e/o staccionate in legno trattate.
		con riferimento a esigenze connesse con attività agricolo-forestali o a norme riguardanti la prevenzione degli incendi sono ammesse, recinzioni di tipo misto (telaio verticale ed orizzontale in stangame e rete metallica od in plastica nelle tonalità più scure del verde) nonché recinzioni con supporti in metallo e rete metallica o in plastica nelle tonalità più scura del verde. Il limite delle superfici recintabili in continuità non potrà, superare i 37.000 mq.
Procedura	intervento diretto	
	piani attuativi di esecuzione cui il Comune potrà provvedere in armonia con gli indirizzi espressi dalla Comunità Montana e dall' Ente Regione.	

Art. 24– Zona E3b Ambito di malga		
Definizione	corrispondono alle parti di territorio destinate al pascolo di alta montagna e comprendono proprietà Consortili caratterizzate dalla presenza di un sistema di edifici connessi con la produzione zootecnica	
Destinazioni d'uso	attività agrozootecniche e agrituristica	
	residenziale limitatamente a quella stagionale.	
Interventi	realizzazione di nuova viabilità principale limitatamente alle opere riportate sulle tavole di zonizzazione del P.R.G.C	
	apertura di tratti di pista a fondo naturale ed inerbito per consentire la fertirrigazione mediante trattore con botte	
	ampliamento degli edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n.20 finalizzati all'adeguamento funzionale ed igienico anche delle parti adibite a residenza temporanea in funzione dell'attività silvo-pastorale	
	per gli edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n.20 ricadenti all'esterno delle "aree edificabili" riportate nelle tavole della Zonizzazione di piano e nella cartografia geologico - tecnica allegata al presente P.R.G.C. (Variante n. 20) non è consentito alcun intervento edilizio	
Indici e parametri	gli interventi potranno essere realizzati esclusivamente all'interno delle aree edificabili come individuate nella zonizzazione di piano e nella cartografia geologico - tecnica allegata al presente P.R.G.C. (Variante n. 20)	
	ampliamento	120 mc. "una tantum|" e comunque non superiore al 50% del volume esistente alla data di adozione della Variante PRGC n.20
Prescrizioni tipologiche	coperture	mantenimento della tipologia esistente
		a falda doppia e con inclinazione compresa fra il 40 ed il 100%.
	manto	scandole nelle tradizionali dimensioni; elementi in tavolato trattato in tinta naturale; elementi in lega leggera tinta naturale tipo"Prefa"; lamiere in lega leggera preverniciate nelle tinte opache simili a quelle della scandola invecchiata.
		in caso di sostituzione ammessa la tipologia di manto di copertura preesistente
	torrette da camino	di tipologia tradizionale
	murature esterne	pietra facciavista e murature intonacate.
	serramenti esterni, oscuri	serramenti in legno o PVC effetto legno di disegno tradizionale
	scale esterne e poggioli	in legno di tipologia tradizionale
	spazi esterni di pertinenza	mantenimento delle pavimentazioni in acciottolato od in pietra esistenti ; in acciottolato ,pietra ,ciottoli di fiume vagliati o pietre squadrate reperite in loco.
	recinzioni	stangame e/o staccionate in legno trattate
		con riferimento a esigenze connesse con attività agricolo-forestali o a norme riguardanti la prevenzione degli incendi sono ammesse, recinzioni di tipo misto (telaio verticale ed orizzontale in stangame e rete metallica od in plastica nelle tonalità più scure del verde) nonché recinzioni con supporti in metallo e rete metallica o in plastica nelle tonalità più scura del verde. Il limite delle superfici recintabili in continuità non potrà, superare i 37.000 mq.
Procedura	intervento diretto	
	piani attuativi di esecuzione cui il Comune potrà provvedere in armonia con gli indirizzi espressi dalla Comunità Montana e dall' Ente Regione.	

Art. 25– Zona E4a Ambito di riserva agricola dell'abitato		
Definizione	corrispondono alle aree caratterizzate dalla vicinanza ai centri abitati e si identificano per l'accentuata parcellizzazione dei fondi e la diversificazione delle colture a carattere intensivo	
Interventi	ritrasformazione a prato di superfici prative rimboschite qualora ciò non comprometta la stabilità del suolo.	
	ripristino, consolidamento, adeguamento dei carrarecci e dei sentieri esistenti	
	ampliamento degli edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n.20 finalizzati all'adeguamento funzionale ed igienico anche delle parti adibite a residenza temporanea in funzione dell'attività silvo-pastorale,	
	vietati	nuovi interventi edilizi ed infrastrutturali anche provvisori
		movimenti di terra
		discariche di rifiuti solidi urbani ed industriali
		qualsiasi attività estranea alla conduzione agricola dei fondi
	per gli edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n.20 ricadenti all'esterno delle "aree edificabili" riportate nelle tavole della zonizzazione di piano e nella cartografia geologico - tecnica allegata al presente P.R.G.C. (Variante n. 20) non è consentito alcun intervento edilizio	
Indici e parametri	gli interventi potranno essere realizzati esclusivamente all'interno delle aree edificabili come individuate nella zonizzazione di piano e nella cartografia geologico - tecnica allegata al presente P.R.G.C. (Variante n. 20)	
	ampliamento	120 mc. "una tantum|" e comunque non superiore al 50% del volume esistente alla data di adozione della Variante PRGC n.20
Prescrizioni tipologiche	coperture	mantenimento della tipologia esistente
		a falda doppia e con inclinazione compresa fra il 40 ed il 100%.
	manto	scandole nelle tradizionali dimensioni; elementi in tavolato trattato in tinta naturale; elementi in lega leggera tinta naturale tipo"Prefa"; lamiere in lega leggera preverniciate nelle tinte opache simili a quelle della scandola invecchiata.
		in caso di sostituzione ammessa la tipologia di manto di copertura preesistente
	torrette da camino	di tipologia tradizionale
	murature esterne	pietra facciavista e murature intonacate.
	serramenti esterni, oscuri	serramenti in legno o PVC effetto legno di disegno tradizionale
	scale esterne e poggioli	in legno di tipologia tradizionale
	spazi esterni di pertinenza	mantenimento delle pavimentazioni in acciottolato od in pietra esistenti ; in acciottolato ,pietra ,ciottoli di fiume vagliati o pietre squadrate reperite in loco.
	recinzioni	stangame e/o staccionate in legno trattate
		con riferimento a esigenze connesse con attività agricolo-forestali o a norme riguardanti la prevenzione degli incendi sono ammesse, recinzioni di tipo misto (telaio verticale ed orizzontale in stangame e rete metallica od in plastica nelle tonalità più scure del verde) nonché recinzioni con supporti in metallo e rete metallica o in plastica nelle tonalità più scura del verde. Il limite delle superfici recintabili in continuità (fatta eccezione per quelle con stangame o staccionate uin legno) non potrà, superare i 37.000 mq.
Procedura	intervento diretto	

Art. 26 – Zona E4b Ambito agricolo di interesse paesaggistico			
Definizione	corrispondono alle aree agricole di interesse paesaggistico di fondovalle		
Interventi	opere viarie ed infrastrutturali relative alla conduzione dei fondi che non comportino alterazioni all'equilibrio idrogeologico		
	trasformazione a prato di superfici prative rimboschite anche naturalmente,qualora ciò non comprometta la stabilità del suolo		
	opere di bonifica per favorire il mantenimento dell'equilibrio geologico.		
	ampliamento degli edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n.20 finalizzati all'adeguamento funzionale ed igienico anche delle parti adibite a residenza temporanea in funzione dell'attività agricols		
	nuova edificazione di edifici di servizio (legnaie, magazzini, ricoveri per attrezzi e mezzi agricoli)		
	nuova edificazione di strutture edilizie minime relative ad attività connesse con la conduzione dei fondi.		
	vietati	discariche di rifiuti solidi urbani ed industriali	
		qualsiasi attività estranea alla conduzione agricola dei fondi	
Indici e parametri	ampliamento	120 mc. "una tantum|" e comunque non superiore al 50% del volume esistente alla data di adozione della Variante PRGC n.20	
	nuova edificazione	sup. fondiaria min. ha	2,5
			il computo della Sf minima potrà tener conto della somma di fondi anche non contigui. a condizione che le relative superfici vengano vincolate ai fini dell'edificazione registrazione e trascrizione a cura del richiedente quale proprietario o beneficiario di altro titolo reale che comunque,se soggetto privato, sia conduttore agricolo a titolo principale, ai sensi dell'art.12 , L. 153/75.-
		IF max mc/mq.	0,03
		H max m.	6,50 ml
		DC min m.	5,00
		DS m.	5,00
Prescrizioni tipologiche	coperture	mantenimento della tipologia esistente	
		a falda doppia e con inclinazione compresa fra il 40 ed il 100%.	
	manto	scandole nelle tradizionali dimensioni; elementi in tavolato trattato in tinta naturale; elementi in lega leggera tinta naturale tipo"Prefa"; lamiere in lega leggera preverniciate nelle tinte opache simili a quelle della scandola invecchiata.	
		in caso di sostituzione ammessa la tipologia di manto di copertura preesistente	
	torrette da camino	di tipologia tradizionale	
	murature esterne	pietra facciavista e murature intonacate.	
	serramenti esterni, oscuri	serramenti in legno o PVC effetto legno di disegno tradizionale	
	scale esterne e poggioli.	in legno di tipologia tradizionale	
	spazi esterni di pertinenza	mantenimento delle pavimentazioni in acciottolato od in pietra esistenti ; in acciottolato ,pietra ,ciottoli di fiume vagliati o pietre squadrate reperite in loco.	
	recinzioni	muretti intonacati al grezzo con malta bastarda o mantenuti in pietra facciavista, di altezza non superiore a ml. 1,60; stangame e/o staccionate in legno trattate	
		Con riferimento a esigenze connesse con attività agricolo-forestali o a norme riguardanti la prevenzione degli incendi sono ammesse, recinzioni di tipo misto (telaio verticale ed orizzontale in stangame e rete metallica od in plastica nelle tonalità più scure del verde) nonché recinzioni con supporti in metallo e rete metallica o in plastica nelle tonalità più scura del verde. Il limite delle superfici recintabili in continuità non potrà superare i 37.000 mq	
Procedura	intervento diretto		

CAPO 5° - Zone G (Insediamenti turistico-montani/demanio sciabile)

Art.27 Zona G2.e Campeggi			
Definizione	corrisponde alle aree destinate alla realizzazione di strutture ricettive all'aperto (campeggio) come definite dall'art. 67 della L.R. 2/2002 e s.m.i.		
Destinazioni d'uso	strutture ricettive all'aperto		
	commerciale al dettaglio ad integrazione dell'attività principale		
Indici e parametri	IF max mc/mq		0,25
	Q max		5%
	DC min m.		5,00
	H max m.		4,50
	sup. commerciale max mq.		60
Prescrizioni	ogni intervento dovrà prevedere la realizzazione di un'idonea rete di drenaggio e canalizzazione delle acque di scorrimento che garantisca la continuità del regime superficiale e profondo della falda acquifera e prevenga la manifestazione di dissesti causati dalla deviazione dello scorrimento naturale delle acque		
Prescrizioni tipologiche	edifici	coperture	a falda doppia e con inclinazione compresa fra il 40 ed il 65%.
			in caso di volumi totalmente o parzialmente interrati : piane e ricoperte da uno strato di terreno vegetale dello spessore minimo di cm.40 successivamente inerbito con zolle erbose prelevate nei terreni circostanti al fine di garantire, per quanto possibile,la ricostituzione di un ambiente simile a quello preesistente
		manti	scandola in legno
		canali di gronda	in legno di forma semicircolare
		serramenti , oscuri	di disegno tradizionale in legno trattato con vernice trasparente che mantenga le tonalità delle essenze naturali
		ringhiere di scale esterne e poggioli	soluzioni formali improntate alla tradizione od alla massima semplicità
	aree esterne	i livellamenti dovranno essere limitati alla regolazione delle superfici interessate all'attendamento ed alle immediate pertinenze degli edifici utilizzati funzionalmente come spazi di relazione o di servizio.	
		pavimentazioni	di preferenza ciottoli di fiume vagliati o pietre squadrate reperite in loco.
		viabilità parcheggi	pietrisco di piccolo vaglio costipato
			le aree destinate alla sosta degli automezzi e la viabilità interna dovranno essere occultate alla vista dalla viabilità di scorrimento con piantumazione di cespugli ed eventualmente alberi d'alto fusto
		recinzioni	altezza massima m. 2,00 misurata dall'altezza del marciapiede o del terreno naturale; realizzate con pali in legno trattati in modo tale da mantenere l'aspetto dato dalle essenze naturali; in rete metallica retta da pali in legno trattati in modo da mantenere l'aspetto dato dalle essenze naturali integrato dalla piantumazione di piante autoctone.
Procedura	PRPC –PAC di iniziativa pubblica o privata.		

Art. 28 Zona G2.fv (insediamenti turistico montani di fondovalle)				
Definizione	corrisponde all' area degli insediamenti turistici montani sita nel capoluogo sono individuate tre sottozone per le quali il PRPC predisporrà norme dettagliate.			
Destinazioni d'uso	zona G2R	turistico-residenziale- attrezzature di servizio e ricreative		
	zona G2C	turistico-alberghiero/terziaria		
	zona GVR	verde di rispetto		
Indici e parametri	standard per l'edilizia residenziale e per le strutture ricettive a rotazione		60 mc unità	
	volumetria minima dell'edilizia a rotazione		40% del volume residenziale complessivo.	
	IT max mc/ha		5000	
	zona G2R	unità turistico residenziali max n.	100	
		IT max mc/mq	0,75	
		VM max	di sottozona	6000 mc
			residenza turistica rotazione	80% di VM
			strutture terziarie integrate compresa la quota da riservare agli addetti	20% di VM
		QT max mq/mq	0,20	
		H max m.	12,00	
			piani fuoriterra	2+2 piani mansardati
		lotto minimo mq	700	
		sup. commerciale utile vendita mq.	400 con divieto di realizzare esercizi di grande distribuzione di cui all'art. 2 della L.R. n. 8/99.	
		parcheggi	stanziali	1 mq/10 mc
			relazione	2,5 mq/ u,resid. insediabile
			1 posto macchina per unità abitativa	
		parcheggi commerciali	60% della superficie utile di vendita	
			1 posto macchina ogni due addetti	
	zona G2C	unita turistico residenziali max n.	208	
		IT max mc/mq	0,75	
		VM max mc.	di sottozona	16600
			ricettiva	12450
		QT max mq/mq	0,20	
		H max m.	12,00	
			piani fuoriterra	2+2 piani mansardati
		SV sup. vendita mq.	400 con divieto di realizzare esercizi di grande distribuzione di cui all'art. 2 della L.R. n. 8/99.	
		parcheggi residenza alberghiera	stanziali	1 mq/10 mc
			di relazione	2,5 mq/ ab. insediabile
			1 posto macchina/unità abitativa	
		parcheggi terziario	60 % della s.u. con un percorso non superiore a 100 ml	
		parcheggi commerciali	60% della superficie utile di vendita	
			1 posto macchina ogni due addetti	
	zona G2V	ammessi percorsi pedonali e spazi di sosta		
		vietate volumetrie anche a carattere precario		
		prescritto l'inerbimento di tutte le superfici e la messa a dimora di specie arboree ed arbustive con finalità di omogeneizzazione con l'ambiente naturale che caratterizza il territorio di fondovalle. In tutti gli interventi previsti, comprese le operazioni di impianto saranno ammesse la pomacciatura, l'apposizione di tutori, concimazioni ed altre tecniche idonee a garantire l'attecchimento ed un rapido accrescimento dell'impianto.		
		specie arboree	*Acer pseudoplatanus* (acero di monte) *Acer platanoides* (acero riccio)	

			Fagus sylvatica (faggio) *Acer platoides* (acero riccio) *Ostrya carpinofolia* (carpino nero) *Tilia plathyphyllos e T. cordata* (tiglio) *Laburnum anagyroides* (maggiociondolo) *Sorbus aucuparia* (sorbo degli uccellatori)
		specie arbustive	*Corylus avellana* (nocciolo) *Cornus sanguinea* (corniolo) *Viburnum lantana* (viburno) *Viburnum opulus(* oppio-palla di neve) *Fragula alnus* (fragula)
Prescrizioni	i parcheggi stanziali dovranno, di norma, essere coperti		
	le superfici relative ai parcheggi di relazione dovranno di norma essere ricavati al di fuori delle sedi stradali.		
	ogni intervento dovrà prevedere la realizzazione di un'idonea rete di drenaggio e canalizzazione delle acque di scorrimento che garantisca la continuità del regime superficiale e profondo della falda acquifera e prevenga la manifestazione di dissesti causati dalla deviazione dello scorrimento naturale delle acque		
	per volumi totalmente o parzialmente interrati sono prescritte piane e ricoperte da uno strato di terreno vegetale dello spessore minimo di cm.40,successivamente inerbito con zolle erbose prelevate nei terreni circostanti al fine di garantire, per quanto possibile,la ricostituzione di un ambiente simile a quello preesistente		
	sottozona G2C	gli spazi di relazione fra le varie attrezzature dovranno tener conto della necessità di dare continuità alla viabilità pedonale che dovrà porre in relazione la sottozona con il resto dell'insediamento.	
Procedura	PRPC-PAC di iniziativa pubblica o privata.		
	il PRPC dovrà essere compreso entro il perimetro indicato nella zonizzazione di piano; sono ammesse variazioni per un massimo del 20% in eccesso o in difetto per specifici motivazioni che possono emergere nel corso delle indagini di settore o della progettazione particolareggiata.		
	le norme del Piano Attuativo potranno introdurre prescrizioni, anche con contenuti riduttivi al fine di tutelare maggiormente il paesaggio anche quando queste potrebbero comprendere significative riduzioni o spostamenti delle zone edificabili		
	il PRPC privilegierà ai fini edificatori ed infrastrutturali le aree che comportano il minor livello di trasformazione, adottando le tipologie edilizie che risulteranno più idonee per l'eliminazione di effetti impattanti sul paesaggio.		
	il PRPC prescriverà per la sottozona G2V i criteri necessari a garantire uniformità tipologica relativamente all'esecuzione delle opere consentite; individuerà gli interventi vegetazionali che potranno essere consentiti prescrivendo, comunque, l'obbligo di conservare le essenze arboree ad alto fusto preesistenti; potrà inoltre individuare le zone suscettibili di adeguamento o di trasformazione per mezzo di parziali interventi vegetazionali di carattere paesaggistico e regolamentare la pulizia delle aree.		

Art. 29 - Zona G2.fv Insediamenti turistico montani di fondovalle -via Deposito			
Definizione	corrisponde all' area degli insediamenti turistici montani del capoluogo di via Deposito		
	all'interno della Zona G2 fv dovranno essere individuate tre principali sotto zone per le quali il piano attuativo predisporrà delle norme dettagliate.		
Destinazioni d'uso	zona G2R	turistico-residenziale	
	zona G2C	turistico/alberghiero/terziaria	
	zona GVR	verde di rispetto	
Indici e parametri	standard per l'edilizia residenziale e per le strutture ricettive a rotazione	60 mc unità	
	volumetria minima dell'edilizia a rotazione	40% del volume residenziale complessivo	
	IT max mc/ha	5000	
	QT max mq/mq	0,20	
	H max m.	12,00	
		piani fuoriterra	2+2 piani mansardati
	lotto minimo mq.	700 mq	
	superficie utile vendita max	400 mq con divieto di realizzare esercizi di grande distribuzione di cui all'art. 2 della L.R. n. 8/99.	
	parcheggi min.	stanziali	1 mq/10 mc
			1 posto macchina per unità abitativa
		di relazione	2,5 mq/ u. residenziale insediabile
		commerciali	60% della superficie utile di vendita
			1 posto macchina ogni due addetti
Prescrizioni	i parcheggi stanziali dovranno, di norma, essere coperti		
	le superfici relative ai parcheggi di relazione dovranno di norma essere ricavati al di fuori delle sedi stradali.		
	dovrà essere prevista la realizzazione di un'idonea rete di drenaggio e canalizzazione delle acque di scorrimento che garantisca la continuità del regime superficiale e profondo della falda acquifera e prevenga la manifestazione di dissesti causati dalla deviazione dello scorrimento naturale delle acque		
	per volumi totalmente o parzialmente interrati: coperture piane e ricoperte da uno strato di terreno vegetale dello spessore minimo di cm.40 inerbito		
Procedura	PRPC/PAC di iniziativa pubblica o privata.		
	Il PRPC dovrà essere compreso entro la superficie indicata in cartografia dal presente strumento urbanistico, variando da questa per un massimo del 20% in eccesso o in difetto per specificihe motivazioni che possono emergere nel corso delle indagini di settore o della progettazione particolareggiata.		

Art. 30 - Zona G2 (insediamenti turistico montani) –					
Definizione	corrisponde all'ambito del Pramollo destinato allo sviluppo delle attrezzature ricettive di tipo turistico-montano				
	nell'ambito del perimetro della zona G2 sono individuate delle sottozone per le quali il PRPC predisporrà norme più dettagliate				
Destinazioni d'uso	sottozona GR	residenziale			
	sottozona GC	residenziale-terziaria –servizi turistici di confine .			
		distinta nelle sottozone GC1 (residenziale-terziario) e GC2 (terziario-servizi turistici di confine)			
	sottozona GS	servizi sportivi			
	sottozona GV	verde attrezzato.			
		distinta nelle sottozone GV (verde attrezzato) e GV1 (Verde attrezzato)			
	sottozona GVR	verde di rispetto			
		distinta nelle sottozone VR e VRt			
	sottozona GD	servizi doganali			
	sottozona GP	parcheggi			
		distinta nelle sottozone GP1 (parcheggi impianti di risalita) e GP2 (parcheggi per il terziario – commerciale)			
	sottozona GL	lago			
Indici e parametri	zona G2	IT max mc/ha	5000		
		posti letto insediabili per la residenza max	640 unità.		
		standard per l'edilizia residenziale e per le strutture ricettive a rotazione	60 mc/posto letto		
		volumetria min. edilizia a rotazione	40% del volume res. complessivo		
	sottozona GR	unità turistico residenziali max	333		
		IT max mc/mq	0,80 mc/mq		
		VM max mc	24.000		
			residenziale	80% di VM max	20.000
			strutture terziarie integrate, compresa la quota da riservare agli addetti	20% di VM max	4000
		QT max mq/mq	0,20		
		H max m.	12,00		
			piani fuoriterra	2+2 piani mansardati	
			il PRPC potrà prevedere un numero di piani ed altezze maggiori, sino ad un altezza massima di 15 ml. qualora interessino edifici destinati pure ad attrezzature di servizio, sportive e ricreative. Da tale incremento saranno esclusi degli edifici privati ad uso esclusivamente residenziale.		
		lotto minimo mq	600		
		parcheggi	stanziali	1mq/10 mc	
			relazione	2,5 mq/ u.abitante insediabile	
			1 posto macchina per unità abitativa		
	sottozona GC	VM max mc.	24.000 mc		
		VM residenziale	307 unità		
	sottozona GC1	unità turistico residenziali max	267 unità		
		IT max mc/mq	0,80		
		VM max mc.	di sottozona	16.000	
			residenziale	16.000 mc	

				80% di VM max	20.000 mc
		QT max mq/mq	0,20		
		H max m.	12,00		
			piani fuoriterra	2+2 piani mansardati	
		parcheggi residenza	stanziali	1 mq/10 mc	
			relazione	2,5 mq/ u. ab.insediabile	
			1 posto macchina per unità abitativa		
		parcheggi terziario	60 % della s.u. con un percorso non superiore a 100 ml		
	sottozona GC2	unità turistico residenziali max	n.40		
		IT max mc/mq	0,80		
		VM max mc	8000		
			residenziale max	2400	
		QT max mmq/mq	0,20		
		H max m.	11,00		
			piani fuoriterra	2+2 piani mansardati	
		parcheggi residenza	stanziali	1 mq/10 mc	
			di relazione	2,5 mq/ ab.insediabile	
			1 posto macchina per unità abitativa		
		parcheggi commerciale	60 % della s.u. con un percorso non superiore a 100 ml		
	sottozona Gs	VM max mc	30.000		
		SC max mq	4000		
		H max m	7,50		
		parcheggi	1 posto macchina ogni 2 utenti.		
	sottozona GV2	realizzazione di percorsi pedonali e viabilità meccanica necessaria all'accesso alle installazioni e riservata solo ed esclusivamente alla circolazione di servizio.			
		installazione strutture mobili destinate a stazione di partenza dello "ski-lift baby" ,biglietteria ,servizi di ristoro ,vani tecnici di servizio e di deposito			
		VM max mc.	600		
		H max m.	3,20		
	sottozona GP1	realizzazione di parcheggi completamente e/o parzialmente interrati e di volumi a corredo della seggiovia			
		realizzazione di edifici destinati a uffici gestione piste e biglietteria,officina,bar - tavola calda			
		VM max mc	3000		
		H max m.	5,20		
Prescrizioni	i parcheggi stanziali dovranno, di norma, essere coperti				
	le superfici relative ai parcheggi di relazione dovranno di norma essere ricavati al di fuori delle sedi stradali.				
	ogni intervento dovrà prevedere la realizzazione di un'idonea rete di drenaggio e canalizzazione delle acque di scorrimento che garantisca la continuità del regime superficiale e profondo della falda acquifera e prevenga la manifestazione di dissesti causati dalla deviazione dello scorrimento naturale delle acque				
	per volumi totalmente o parzialmente interrati prescritte coperture piane e ricoperte da uno strato di terreno vegetale dello spessore minimo di cm.40,successivamente inerbito con zolle erbose prelevate nei terreni circostanti al fine di garantire, per quanto possibile,la ricostituzione di un ambiente simile a quello preesistente				
	sottozona GC1	il planivolumetrico del PRPC privilegerà ai fini edificatori ed infrastrutturali le aree che richiederanno il minor livello di trasformazione adottando le tipologie edilizie più adatte allo scopo			
	sottozona GS	per le zone interessate da attrezzature all'aperto (da considerare integrazioni della limitrofa sottozona V2 verde attrezzato) vanno previste riconversioni d'uso a carattere stagionale per garantire le motivazioni di una costante manutenzione.			
		l'organizzazione degli spazi di relazione fra le varie attrezzature			

		dovrà tener conto della necessità di dare continuità alla viabilità pedonale che dovrà porre in relazione la sottozona con il resto dell'insediamento.
		le superfici non interessate da attrezzature e servizi, nonché dalla viabilità interna, saranno considerate come verde di rispetto e pertanto soggette alla specifiche norme delle zone V R
	Sottozona GV	nella formazione del PRPC si dovrà tener contodei seguenti elementi di progettazione: - formulazione della specifica normativa per la tutela naturalistica dell'area; - configurazione dei percorsi pedonali e delle aree a verde con definizione delle eventuali nuove piantumazioni; - previsione , con indicazioni tipologiche,della dotazione di attrezzature per l'arredo urbano.
	sottozona Gv1	avrà la funzione di porre in relazione le varie sottozone e di servire come elemento di decelerazione e di diluizione degli effetti d'impatto visivo conseguenti agli interventi edilizi ed infrastrutturali.
		il PRPC formulerà una normativa idonea a garantire la conservazione, la tutela e la valorizzazione naturalistica del sito ; determinerà la graduazione degli interventi ammissibili limitati all'individuazione dei percorsi pedonali, delle aree di sosta, delle zone che possono essere oggetto di adeguamento o di trasformazione per mezzo di parziali interventi vegetazionali.
	sottozona GV2	trattandosi di un ambiente sensibile (zona umida limitrofa allo specchio lacustre) di particolare rilevanza pure sotto l'aspetto dell'impatto visivo, sarà opportuno adottare tutti gli accorgimenti atti ad attenuare le conseguenze degli indispensabili interventi che si dovranno prevedere. Nel contempo si ritiene opportuno prevedere l'integrazione funzionale di tale ambito con la limitrofa Sottozona G S- servizi sportivi, non solo per generici motivi di continuità ma per la specifica funzione di collegamento che l'ambito V 2 svolgerà, nella stagione invernale, fra la Zona G 3 (Demanio sciabile) e l'insediamento turistico.
		al fine di attenuare gli effetti delle nuove funzioni che verranno attribuite all'ambito il PRPC farà si che gli impianti ed i servizi relativi allo sci siano limitati all'indispensabile privilegiando strutture che possano essere rimosse e ricollocate stagionalmente.In particolare dovrà essere curato l'inerbimento della parte terminale delle piste visibile dal fondovalle.Individuerà, per quanto riguarda il periodo estivo, funzioni compatibili che garantiscano una costante manutenzione delle aree;formulerà una normativa per la conservazione,la tutela e la valorizzazione naturalistica del sito;determinerà la graduazione degli interventi ammissibili;individuerà le zone suscettibili di adeguamento o di trasformazione per mezzo di parziali interventi vegetazionali.
	sottozona GVR	le norme del PRPC dovranno consentire l'attuazione di un progetto di utilizzazione per attività connesse con il tempo libero e con gli sport all'aperto che non implichino significative trasformazioni dell'ambiente naturale .
		si potranno realizzare percorsi pedonali attrezzati, utilizzando soprattutto i sentieri esistenti e spazi per la sosta da collocarsi nelle radure
		dovranno essere previsti i percorsi sciabili indicativamente evidenziati nella cartografia del presente strumento urbanistico al fine di garantire gli indispensabili collegamenti funzionali fra le piste di discesa e gli impianti di risalita. All'interno di tali aree non sarà consentita la realizzazione di volumetrie anche a carattere precario.
		sarà consentita l'esecuzione di opere ed impianti di pubblica utilità, nonché di quegli elementi di arredo e di quelle opere che si renderanno necessarie in funzione degli usi consentiti nella zona. Il PRPC darà le indicazioni necessarie a garantire un' uniformità tipologica relativamente all'esecuzione delle opere consentite;individuerà gli interventi vegetazionali che, subordinati, di volta in volta , al parere preventivo e vincolante dei competenti Organi Regionali, potranno essere consentiti.
		il PRPC potrà individuare le zone suscettibili di adeguamento o di trasformazione per mezzo di parziali interventi vegetazionali di

		carattere paesaggistico, regolamentare la pulizia del bosco, gli interventi fitopatologici, la rimozione degli alberi abbattuti da eventi naturali.
		i contenuti del PRPC dovranno imporre i seguenti divieti: - al disboscamento e comunque di trasformare in coltivo aree a prato,pascolo od a prateria - alla realizzazione di terrazzamenti - alla costruzione di edifici in genere
		il PRPC prevederà contenuti normativi volti a tutelare la zona V R dal danneggiamento dell'ambiente naturale. Si prevederà quindi che ,qualora nel corso dell'esecuzione dei lavori nelle aree limitrofe dovessero essere provocati danni al tappeto erboso o al patrimonio boschivo, il rilascio di certificati di agibilità, abitabilità di licenze commerciali in genere, verrà subordinato al completo ripristino della situazione antecedente alla manomissione. Per le aree già interessate da interventi antropici e destinate a verde di rispetto il PRPC dovrà prescrivere la ricostituzione dell'ambiente naturale preesistente.
	sottozona VRt.	in seguito all'avviamento delle procedure per l'individuazione del biotopo naturale della "Torbiera di Pramollo", il PRPC ,facendo riferimento ai contenuti delle apposite convenzioni previste fra l'Amministrazione regionale ed il Comune di Pontebba, predisporrà i contenuti programmatici e normativi più idonei alla promozione degli interventi necessari al miglioramento, alla tutela ed al ripristino delle valenze naturalistiche del sito.
	sottozona GP1	le coperture dei volumi interrati e seminterrati dovranno essere ricoperte da uno strato di terreno vegetale dello spessore minimo di cm. 40, successivamente inerbito. Dovrà essere garantita la manutenzione delle superfici erbose al fine farle apparire simili a quelle dell'ambiente naturale circostante.
		la realizzazione delle opere previste potrà avvenire con lotti funzionali successivi, coordinati con i programmi relativi alla realizzazione degli impianti e dei servizi nelle zone G 3.
	sottozona GP2	l'ambito dovrà essere realizzato con le dovute cautele al fine di limitare l'impatto visivo e di costituire un elemento di connessione fra le zone limitrofe. Il PRPC prescriverà il tipo di pavimentazioni, darà indicazioni riguardo l'andamento dei percorsi pedonali principali, stabilirà l'incidenza minima delle superfici da conservare a verde,il tipo di piantumazioni, individuerà gli interventi vegetazionali di carattere paesaggistico
	sottozona GL	destinata a attività complementari e di supporto a quelle sportivo-ricreative già previste.
		gli interventi consentiti saranno volti alla conservazione ed al risanamento ambientale. Il PRPC darà le indicazioni e le prescrizioni necessarie a raggiungere i seguenti obiettivi :sistemazione idrica generale comprendente i criteri regolatori del sistema di afflusso-deflusso delle acque; interventi di rimozione delle marcite di fondo e di apporto aerante;bonifica e consolidamento delle zone spondali e dell'argine di contenimento.
	viabilità	le immissioni della viabilità interna a quella di scorrimento indicate dal presente strumento urbanistico verranno realizzate con corsie di accelerazione,decelerazione e accumulo centrale
		la viabilità interna alle zone G, che verrà definita dal PRPC , dovrà considerare oltre che i nodi relativi alle connessioni con la viabilità di scorrimento un'opportuna limitazione dell'estensione della viabilità interna.
Norme transitorie	sino all'approvazione definitiva del PRPC valgono le seguenti norme transitorie.	
	interventi ammessi	le aree avranno un uso adeguato ai programmi dei vigenti Piani di assestamento forestale;sono ammesse le opere di bonifica per favorire il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico;le recinzioni fisse saranno eseguite con stangame; sono consentite recinzioni elettriche mobili.
	interventi vietati	qualsiasi intervento edilizio ed infrastrutturale non determinato da esigenze di pubblica utilità ;l'esecuzione di opere che riducano la superficie boscata o a prato naturale o che provochino la modifica dei corsi d'acqua o la morfologia dei suoli; la chiusura di accessi;

		movimenti di terra ; discariche di rifiuti solidi urbani ed industriali; qualsiasi attività estranea alla conduzione agro-forestale dei fondi.
Procedura	PRPC/PAC di iniziativa pubblica.,	
	le Zone G2 e G3, qualora se ne ravvisi l'opportunità, potranno essere comprese in due distinti strumenti attuativi (P.R.P.C.). Il primo, in quota, riguarderà le zone G2 e G3 che comprendono l'insediamento turistico-montano del passo Pramollo ed il demanio sciabile del monte Madrizze; il secondo il tracciato dell'impianto di arroccamento che attraversa la conca del Pricot e l'area a valle, destinata a parcheggio scambiatore in località Studena Bassa. I P.R.P.C. si uniformeranno, oltre che alle finalità ed agli obiettivi specifici per le zone G, indicati nelle presenti norme di attuazione, alle necessità di prevedere prioritariamente scelte progettuali coordinate con quelle di carattere generale, che riguardano le altre zone G, non comprese nel piano attuativo.A tal fine dovrà essere riservata particolare attenzione all'impianti di arroccamento ed ai servizi, sia in quota che a valle	
	il PRPC dovrà attenersi ai perimetri e superfici indicati in cartografia dal presente strumento urbanistico ,variando da questi per un massimo del 20% in eccesso o in difetto esclusivamente per specifiche motivazioni che possono emergere nel corso dell'approfondimento progettuale.	
	qualora se ne ravvisi l'opportunità,le norme del PRPC introdurranno prescrizioni di dettaglio atte a tutelare maggiormente alcune specifiche parti del territorio .Tali prescrizioni comprendono riduzioni,anche significative, delle zone edificabili, delle altezze ,dei volumi dei fabbricati nonché la parziale traslazione e/o riduzione delle zone di pertinenza delle singole sottozone.	
	il programma degli interventi,oltre che coordinare gli interventi all'interno della zona G2 dovrà armonizzarsi con quello più generale che riguarda le zone G e che comprende gli impianti principali (di arroccamento e di risalita), i servizi le opere di urbanizzazione previste sia in quota che a valle.	

Art. 31 - Zona G3 Demanio sciabile			
Definizione	corrisponde all' area del demanio sciabile del Pramollo		
Destinazioni d'uso	interventi strettamente riferibili alle strutture tecniche degli impianti di risalita e relative opere connesse, qualora necessarie alla gestione di servizio ed alla realizzazione di piste.		
	area di parcheggio		
	servizi complementari alla stazione (biglietteria, sala di attesa, bar,tavola calda,servizi igienici uffici amministrativi locali di servizi depositi noleggio sci,pronto soccorso,sede scuola sci)		
Indici e parametri	servizi complementari alla stazione	VM max mc	3000
		H max m.	5,20
		i volumi tecnici relativi agli impianti sono esclusi dal computo dei volumi come pure le limitazioni relative all'altezza massima	
	parcheggio	superficie max	20.000 mq
Prescrizioni	il PRPC dovrà attenersi alle indicazioni,ai criteri, agli schemi funzionali previsti, con facoltà di discostarsene esclusivamente per riscontri che potrebbero emergere in fase di progettazione particolareggiata.		
	il PRPC , sulla base degli elementi di analisi dettagliata dei siti,darà prescrizioni sulle modalità da seguire nella costruzione delle opere e degli impianti previsti; localizzerà puntualmente la stazione della funicolare, il dimensionamento dei relativi locali di servizio, degli uffici,degli spazi d'attesa, l'annesso punto di ristoro, nonché del parcheggio in funzione dei due impianti di risalita		
	il posizionamento degli impianti come riportato nella zonizzazione di piano ha carattere prescrittivo con le ovvie limitazioni di approfondimento e di definizione. Il PRPC opererà, sulla base di elementi di definizione più dettagliata, le modificazioni necessarie ad assicurare il rapporto ottimale tra il tracciato degli impianti e la salvaguardia dell'ambiente nel rispetto complessivo delle previsioni dello schema di funzionamento della stazione turistica		
	parcheggio	il PRPC dovrà prevederlo fra la strada provinciale e la stazione della funicolare a distanza funzionale con l'impianto di arroccamento e con gli impianti di risalita. Le singole aree dovranno essere aggregate in modo tale da conservare la maggior parte delle piante ad alto fusto e comunque privilegiare l'uso delle radure naturali.Si eviterà la costruzione di terrazzamenti utilizzando le superfici pressoché pianeggianti. Il PRPC prescriverà il tipo di pavimentazioni, darà indicazioni riguardo l'andamento dei percorsi pedonali principali, stabilirà l'incidenza minima delle superfici da conservare a verde e il tipo di piantumazioni, individuerà gli interventi vegetazionali di carattere paesaggistico ritenuti opportuni.	
	impianto di arroccamento	le modalità di intervento sul percorso.dovranno essere indirizzate all'attenuazione delle conseguenze relative alla realizzazione e alla gestione dell'opera sull'ambiente naturale. Dovranno essere introdotte norme che riducano al massimo il movimento delle terre, le interferenze con il paesaggio, prescritti gli accorgimenti necessari affinché non venga modificato l'assetto idrologico, sia garantita la difesa da azioni erosive e la sistemazione e manutenzione delle le aree che interferiscono con il tracciato	
	piste da discesa	la scelta dei tracciati delle piste, compatibilmente con le limitazioni che potrebbero derivare da motivi di sicurezza connessi con la morfologia dei suoli, dovrà privilegiare le aree ricche di radure naturali;seguire la morfologia dei pendii con percorsi articolati in modo da ridurre l'effetto visivo conseguente alle cesure prodotte da percorsi che seguono la linea di massima pendenza;prevedere l'esclusione o la massima limitazione dei movimenti di terra Le norme del PRPC prescriveranno l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari a garantire la difesa da azioni erosive e il completo inerbimento delle aree interessate.	
	viabilità	le immissioni della viabilità interna a quella di scorrimento indicate dal presente strumento urbanistico verranno realizzate	

		con corsie di accelerazione,decelerazione e accumulo centrale
		la viabilità interna alle zone G, che verrà definita dal PRPC , dovrà considerare oltre che i nodi relativi alle connessioni con la viabilità di scorrimento un'opportuna limitazione dell'estensione della viabilità interna.
	ogni intervento dovrà prevedere la realizzazione di un'idonea rete di drenaggio e canalizzazione delle acque di scorrimento che garantisca la continuità del regime superficiale e profondo della falda acquifera e prevenga la manifestazione di dissesti causati dalla deviazione dello scorrimento naturale delle acque	
	volumi totalmente o parzialmente interrati: piane e ricoperte da uno strato di terreno vegetale dello spessore minimo di cm.40,successivamente inerbito con zolle erbose prelevate nei terreni circostanti al fine di garantire, per quanto possibile,la ricostituzione di un ambiente simile a quello preesistente	
Norme transitorie	sino all'approvazione definitiva del PRPC valgono le seguenti norme transitorie.	
	interventi ammessi	le aree avranno un uso adeguato ai programmi dei vigenti Piani di assestamento forestale;sono ammesse le opere di bonifica per favorire il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico;le recinzioni fisse saranno eseguite con stangame; sono consentite recinzioni elettriche mobili.
	interventi vietati	qualsiasi intervento edilizio ed infrastrutturale non determinato da esigenze di pubblica utilità ;l'esecuzione di opere che riducano la superficie boscata o a prato naturale o che provochino la modifica dei corsi d'acqua o la morfologia dei suoli; la chiusura di accessi; movimenti di terra ; discariche di rifiuti solidi urbani ed industriali; qualsiasi attività estranea alla conduzione agro-forestale dei fondi.
Procedura	le zone G3 dovranno essere oggetto di un unico strumento attuativo di iniziativa pubblica da adottarsi contestualmente con quello relativo alla Zona G 2.	
	le Zone G2 e G3, qualora se ne ravvisi l'opportunità, potranno essere comprese in due distinti strumenti attuativi (P.R.P.C.) da redigere anche in tempi diversi. Il primo, in quota, riguarderà Zone G2 e G3 che comprendono l'insediamento turistico-montano del passo Pramollo ed il demanio sciabile del monte Madrizze, il secondo il tracciato dell'impianto di arroccamento che attraversa la conca del Pricot e l'area a valle, destinata a parcheggio scambiatore in località Studena Bassa. I diversi P.R.P.C. si uniformeranno, oltre che alle finalità ed agli obiettivi specifici per le zone G, indicati nelle presenti norme di attuazione, alle necessità di prevedere prioritariamente scelte progettuali coordinate con quelle di carattere generale, che riguardano le altre zone G, non comprese nel piano attuativo.A tal fine dovrà essere riservata particolare attenzione all'impianti di arroccamento ed ai servizi, sia in quota che a valle	
	il PRPC dovrà attenersi ai perimetri e superfici indicati in cartografia dal presente strumento urbanistico ,variando da questi per un massimo del 20% in eccesso o in difetto , esclusivamente per specifiche motivazioni che possono emergere nel corso dell'approfondimento progettuale.	
	qualora se ne ravvisi l'opportunità,le norme del PRPC introdurranno prescrizioni di dettaglio atte a tutelare maggiormente alcune specifiche parti del territorio .Tali prescrizioni comprendono riduzioni,anche significative, delle zone edificabili, delle altezze ,dei volumi dei fabbricati nonché la parziale traslazione e/o riduzione delle superfici interessate da opere infrastrutturali, impianti di qualsiasi genere, in particolare l'impianto di arroccamento,gli impianti di risalita, le piste di discesa.	
	il programma degli interventi ,oltre che coordinare gli interventi all'interno della zona G3 dovrà integrarsi con quello che riguarda la zona G2 verificandone le interazioni al fine di evitare la causa di ogni possibile futura disfunzione operativa .	

Art. 32 - Zona G3 Demanio sciabile – Studena Bassa			
Definizione	corrisponde all' area del demanio sciabile di Studena Bassa		
Destinazioni d'uso	impianti di risalita		
	area di parcheggio completamente e/o parzialmente interrate		
	servizi (biglietteria, sala di attesa, bar, servizi igienici locali di servizi depositi)		
	interventi di difesa idrogeologica		
Indici e parametri	servizi complementari alla stazione	VM max mc	1000
		H max m	5,20
		i volumi tecnici relativi agli impianti sono esclusi dal computo dei volumi come pure le limitazioni relative all'altezza massima	
Prescrizioni	ogni intervento dovrà prevedere la realizzazione di un'idonea rete di drenaggio e canalizzazione delle acque di scorrimento che garantisca la continuità del regime superficiale e profondo della falda acquifera e prevenga la manifestazione di dissesti causati dalla deviazione dello scorrimento naturale delle acque		
	per volumi totalmente o parzialmente interrati coperture piane e ricoperte da uno strato di terreno vegetale dello spessore minimo di cm.40,successivamente inerbito con zolle erbose prelevate nei terreni circostanti al fine di garantire, per quanto possibile,la ricostituzione di un ambiente simile a quello preesistente		
	Il posizionamento degli impianti come riportato nella zonizzazione del presente strumento urbanistico ha carattere prescrittivo con le ovvie limitazioni di approfondimento e di definizione. Il PRPC opererà, sulla base di elementi di definizione più dettagliata, le modificazioni necessarie ad assicurare il rapporto ottimale tra il tracciato degli impianti e la salvaguardia dell'ambiente nel rispetto complessivo delle previsioni dello schema di funzionamento della stazione turistica.		
	il PRPC localizzerà puntualmente la stazione della funicolare e definirà il dimensionamento dei relativi locali di servizio, degli uffici,degli spazi d'attesa, l'annesso punto di ristoro, nonché del parcheggio in funzione dei due impianti di risalita		
Norme transitorie	sino all'approvazione definitiva del PRPC valgono le seguenti norme transitorie.		
	interventi ammessi	le aree avranno un uso adeguato ai programmi dei vigenti Piani di assestamento forestale;sono ammesse le opere di bonifica per favorire il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico;le recinzioni fisse saranno eseguite con stangame; sono consentite recinzioni elettriche mobili.	
	interventi vietati	qualsiasi intervento edilizio ed infrastrutturale non determinato da esigenze di pubblica utilità ;l'esecuzione di opere che riducano la superficie boscata o a prato naturale o che provochino la modifica dei corsi d'acqua o la morfologia dei suoli; la chiusura di accessi; movimenti di terra ; discariche di rifiuti solidi urbani ed industriali; qualsiasi attività estranea alla conduzione agro-forestale dei fondi.	
Procedura	le Zone G 3 dovranno essere oggetto di un unico strumento attuativo di iniziativa pubblica da adottarsi contestualmente con quello relativo alla Zona G 2.		
	le Zone G2 e G3, qualora se ne ravvisi l'opportunità, potranno essere comprese in due distinti strumenti attuativi (P.R.P.C.) da redigere anche in tempi diversi. Il primo, in quota, riguarderà Zone G2 e G3 che comprendono l'insediamento turistico-montano del passo Pramollo ed il demanio sciabile del monte Madrizze, il secondo il tracciato dell'impianto di arroccamento che attraversa la conca del Pricot e l'area a valle, destinata a parcheggio scambiatore in località Studena Bassa. I diversi P.R.P.C. si uniformeranno, oltre che alle finalità ed agli obiettivi specifici per le zone G, indicati nelle presenti norme di attuazione, alle necessità di prevedere prioritariamente scelte progettuali coordinate con quelle di carattere generale, che riguardano le altre zone G, non comprese nel piano attuativo.A tal fine dovrà essere riservata particolare attenzione all'impianti di arroccamento ed ai servizi, sia in quota che a valle		
	il PRPC potrà variare dai perimetri riportati in cartografia dal presente strumento urbanistico per un massimo del 20% in eccesso o in difetto per specifiche motivazioni che possono emergere nel corso dell'approfondimento progettuale.		
	qualora se ne ravvisi l'opportunità,le norme del Piano attuativo introdurranno prescrizioni di dettaglio atte a tutelare maggiormente alcune specifiche parti del territorio .Tali prescrizioni comprendono riduzioni,anche significative, delle zone edificabili, delle altezze ,dei volumi dei fabbricati nonché la parziale traslazione e/o riduzione delle superfici interessate da opere infrastrutturali, impianti di qualsiasi genere, in particolare l'impianto di arroccamento,gli impianti di risalita, le piste di discesa.		

	il programma degli interventi ,oltre che coordinare gli interventi all'interno della zona G3 dovrà integrarsi con quello che riguarda la zona G2 verificandone le interazioni al fine di evitare la causa di ogni possibile futura disfunzione operativa

CAPO 6° - Zone H (zone commerciali miste)

Art. 33 Zona H2a - Commerciale e alberghiera			
Definizione	corrispondono alle zone caratterizzate dalla presenza di attrezzature ricettive di tipo alberghiero		
Destinazioni d'uso	commerciale		
	ricettiva alberghiera		
	residenziale per il proprietario o per il conduttore dell'attività.		
	limitatamente alla zona H2a del capoluogo (Variante PRGC n.37) esercizi commerciali con superficie di vendita non superiore a 400 mq.		
Interventi	ampliamento		
	nuova edificazione		
Indici e parametri	IF max mc/mq		3,5
	Q max mq/mq		1/2
	H max m.		9,50 (con un piano mansardato)
			11,50 (con due piani mansardati)
	DE min.m.		12,00
	DS min.m.		5,00
	parcheggi min		per interventi soggetti al rilascio di permesso a costruire 100% della s.u
	parcheggi commerciali	zona H2a (Var.PRGC n.37)	min. 60% della superficie utile di vendita
			1 posto macchina ogni due addetti
Prescrizioni tipologiche	recupero degli elementi formali e tipologici tradizionali ;soluzioni tipologiche e materiali assimilabili a quelle tradizionali.		
Procedura	intervento diretto		
	per interventi soggetti a permesso a costruire piano convenzionato riguardante l'intera Zona H2a all'interno della quale insiste l'edificio		

Art. 34 - Zona H2b- Commerciale e residenziale		
Definizione	corrispondono ad ambiti destinati ad uso misto commerciale residenziale	
Destinazioni d'uso	commerciale	
	ricettivo alberghiero	
	residenziale per una quota non superiore al 30% della volumetria massima consentita.	
Interventi	nuova edificazione	
Indici e parametri	IF max mc/mq	3
	Q max mq/mq	1/2
	H max m.	9,50
	DC min m.	5,00
	DE min.m.	10.00:
		Nel caso che il più alto degli edifici che si fronteggiano non superi H max di ml 6.50 e che entrambe le facciate non siano finestrate il distacco potrà essere ridotto a ml 6.50.
	parcheggi mq/mc	0,03
	verde pubblico mq/mc	0,03
Prescrizioni geologiche	all'interno della zona H2b di Studena Bassa (Variante PRGC n.49) é fatto divieto di realizzare vani interrati o seminterrati mentre dovrà essere previsto un sopralzo del piano di calpestio di almeno cm. 30 dalla quota del piano di campagna.	
Prescrizioni tipologiche	recupero degli elementi formali e tipologici tradizionali ;soluzioni tipologiche e materiali assimilabili a quelle tradizionali.	
Procedura	intervento diretto	

CAPO 7° - Zone Q (servizi pubblici,impianti,attrezzature collettive)

Art. 35 - Zona Q – Servizi e attrezzature collettive		
Definizione	corrispondono alle parti del territorio comunale destinate a edifici , servizi pubblici,impianti e attrezzature di interesse collettivo	
	i parcheggi di uso pubblico sono distinti come di superficie (P) e entroterra (Pi)	
Interventi	nuova edificazione	
	nel fabbricato SF - stazione ferroviaria è consentita l'installazione di impianti a sevizio del sistema di collegamento terra-treno per garantire la messa in sicurezza del controllo e dell'esercizio del traffico ferroviario	
Indici e parametri	rispetto dei valori riportati alle colonne 5 e 7 della Tav. 2 delle Norme di Attuazione del P.U.R. Qualora non in contraddizione, potranno essere adottati gli indici di seguito riportati	
	IF max mc/mq	3,00
	DC min m.	5,00
	DE min.m.	10.00:
		Nel caso che il più alto degli edifici che si fronteggiano non superi H max di ml 6.50 e che entrambe le facciate non siano finestrate il distacco potrà essere ridotto a ml 6.50.
Prescrizioni geologiche	tutte le zone ,ad esclusione di quella relativa al campo di calcio in prossimità dello stadio del ghiaccio (attualmente soggetta ad esondazione) sono edificabili.	
Procedura	intervento diretto di iniziativa pubblica o di istituti di diritto pubblico per attività destinata alla vita sociale	

CAPO 8° - Zone R (infrastrutture))

Art.36 - Zona R1 – Infrastrutture ferroviarie		
Definizione	corrisponde alle aree delle attrezzature e degli edifici di servizio delle Ferrovie dello Stato e degli uffici amministrativi della dogana.	
Interventi	nuova edificazione	
Indici e parametri	H max m.	9,50 fatta esclusione per i volumi tecnici
	DC min m.	3,50
	DS min.m.	7,00
Procedura	intervento diretto	

Art.37 - Zona R3 – Installazioni militari		
Definizione	corrisponde alle aree interessate da installazioni militari quali caserme, magazzini ed alloggi per il personale.	
Interventi	nuova edificazione	
Indici e parametri	H max m.	9,50
	DC min m.	10,00
	Q max	½ di Sf
Procedura	intervento diretto	

Art.38 - Zona R4 – Aree destinate alla mobilità ciclopedonale		
Definizione	corrispondono alle aree individuate come sede della mobilità ciclabile e pedonale e dei servizi per attività connesse	
Destinazioni d'uso	le aree individuate come "pista ciclabile", nei tratti in cui corre su sede esclusiva, possono essere utilizzate anche pedonalmente e da parte di utilizzatori di acceleratori di velocità non dotati di motore endotermico, e, nei periodi di innevamento, quale pista da fondo. L'uso del tracciato è consentito ai mezzi di soccorso e vigilanza, ai mezzi destinati alle opere di manutenzione e servizio, e, previa comunicazione all'ente responsabile della gestione e ricevimento del relativo assenso espresso, da parte di frontisti per accedere alle proprietà private per svolgere attività agricole e manutenzioni.	
	lungo tali sedimi possono essere posti in sede interrata o, in particolari situazioni e previa approvazione di apposito studio di dettaglio che ne evidenzi la compatibilità ambientale, in sede esterna, sistemi di trasferimento di elementi fisici o di dati, purché non producano effetti inquinanti e siano perfettamente compatibili con la continuità del nastro viabile.	
Prescrizioni tipologiche	rinverdimenti con semina potenziate e piantagioni di alberi ed arbusti di specie autoctone	
	pavimentazioni della pista ciclabile	in asfalto, sia naturale che colorato nei toni delle terre rosse; in misto cementato o conglomerato cementizio laddove le condizioni geotecniche del terreno lo richiedano.
	segnaletica	dovrà omogeneizzarsi con la cartellonistica presente sulla pista in esercizio e con le indicazioni regionali o le normative vigenti
	opere di finitura e di sicurezza	materiali prevalentemente naturali, legno e pietra; metallici laddove siano opere integrative di opere esistenti in ferro, ovvero siano riconducibili a motivate scelte privilegiate di tipo tecnico o architettonico.
	eventuali materiali innovativi proposti in sede progettuale potranno essere accettati previa verifica delle condizioni di rispetto ambientale e presentazione di idonea documentazione scritto grafica descrittiva.	
Prescrizioni geologiche	rispetto delle prescrizioni poste dal Parere N. 97/06 Prot. ALP. 6/35944/UD/PG/V del 13.11.2006 e dal Parere N. 97/06 N- 05/07 Prot. ALP. 6/4859/UD/PG/V del 6.07.2007 emessi dal servizio Geologico della direzione Centrale dell'Ambiente e dei Lavori pubblici (Variante PRGC n.43)	
Procedura	intervento diretto	

Art. 39 - Zona Rd – Zona doganale per servizi veterinari		
Definizione	corrisponde alle aree destinate ad attrezzature ,edifici di servizio veterinario ed uffici amministrativi ad uso delle dogane.	
Interventi	nuova edificazione	
Indici e parametri	H max m.	9,50 fatta esclusione per i vani tecnici
	DC min m.	6,00
	DS min. m.	12,00
Prescrizioni	gli edifici destinati al ricovero degli animali e le relative concimaie dovranno essere localizzati in modo tale da ottenere la massima distanza possibile sia da strade che da fabbricati destinati alla permanenza di persone.	
	devono essere previsti interventi vegetazionali (con essenze rigorosamente autoctone)ed ambientali (quali impianti di salvaguardia dell'igiene pubblica) finalizzati a ridurre le problematiche connesse all'inserimento dell'insediamento nel contesto del territorio.	
	dovrà essere realizzata una fascia vegetazionale di protezione fra l'insediamento e le reti viarie esterne. La larghezza di tale fascia,misurata dal ciglio stradale alla recinzione dell'area doganale,dovrà essere adeguata al fine di occultare la recinzione con interventi vegetazionali ed non potrà essere inferiore all'altezza della recinzione stessa	
Procedura	intervento diretto	

CAPO 9° - Zone V (Aree di rispetto)

Art. 40 - Zona V2 – Aree di rispetto	
Definizione	comprendono aree verdi inedificate da destinare all'osservazione di idonee fasce di rispetto in corrispondenza dei cigli di terrazzo ed in strutture geologiche analoghe
Destinazioni d'uso	verde di connettivo
Interventi	opere indispensabili all'equilibrio o al mantenimento dell'equilibrio geologico. -
	ripristino delle aree in funzione della destinazioni d'uso ammessa realizzati esclusivamente dal comune, da Enti od Associazioni legalmente riconosciute
	per gli edifici e le opere infrastrutturali esistenti ammessi interventi di manutenzione
	vietate discariche di rifiuti solidi urbani ed industriali e qualsiasi attività estranea alla conduzione agricola dei fondi.
Procedura	intervento diretto

TIT. III - RETI DELLA VIABILITA', LIMITI DI RISPETTO , SERVIZI A RETE , INFRASTRUTTURE PER LE TELECOMUNICAZIONI, INTERVENTI DI REGIMAZIONE IDRAULICA E RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ

Art. 41– Rete stradale		
Destinazione	le zone destinate alla viabilità sono utilizzate per la conservazione o protezione della viabilità esistente e per la creazione dei nuovo sistema viario.	
Categorie e tipi	viabilità autostradale	tratto autostradale Carnia-Tarvisio
		le aree di servizio sono individuate nella zonizzazione di piano come “R2”
	viabilità di grande comunicazione	SS n° 13 Pontebbana
	viabilità di interesse regionale	S.P. che dal capoluogo porta al valico di Passo Pramollo
		S.P. che collega il capoluogo con Moggio Udinese
		la strada che collega il capoluogo con Paularo
	viabilità locale di collegamento	strade comunali extraurbane e distribuzione urbana
Interventi	di ristrutturazione e nuova realizzazione	
Accessi	al di fuori delle zone A,B, D,G ed H non possono essere previsti nuovi accessi ad una distanza inferiore da quelli esistenti pari a m. 600 per la viabilità di grande comunicazione e a m.300 per la viabilità di interesse regionale	

Art. 42 - Limiti di rispetto inedificabili			
Definizione	rispetti da prevedersi intorno alla viabilità, ai cimiteri, aicorsi d’acqua , ai depuratori ed alle opere di presa.		
Viabilità in zona agricola e forestale	viabilità autostradale		ml.30,00
	viabilità di grande comunicazione		ml. 20,00
	viabilità di interesse regionale		ml.15,00
	viabilità locale di collegamento		ml. 10,00
	altre strade		ml.6,00
	all’interno delle fasce di rispetto stradale non sono consentite costruzioni sia a carattere stabile che temporaneo.		
	gli edifici esistenti, in caso di demolizione o di cessazione della corrispondente concessione potranno essere ricostruiti al di fuori dell'area di rispetto		
	sono applicabili le deroghe previste dall’art. 35 comma terzo della L.R.19/2009 e s.m.i.		
	all’interno delle fasce di rispetto è ammessa l’installazione di distributori di carburante con relativi servizi		
Infrastrutture ferroviarie	fascia di rispetto di ml 30,00 misurati a partire dalla rotaia più esterna.		
Cimiteri	il limite inedificabile intorno ai cimiteri, a partire dal muro di cinta, è di ml. 50 per il cimitero di S.Antonio e di m.100 per il cimitero di San Rocco in località Piani		
Corsi d'acqua –	per le costruzioni e recinzioni in prossimità di corsi d’acqua, qualora insistano su zone al di fuori dei centri abitati (zone A -B -H) vanno mantenute le seguenti distanze minime		
	non arginati	costruzioni	10 ml.. dal ciglio a campagna della scarpata
		recintazioni	4 ml dal ciglio a campagna della scarpata
	arginati	costruzioni	10 ml.. dal piede a campagna della scarpata
		recintazioni	4 ml.. dal piede a campagna della scarpata
Depuratori	ml. 100 a partire dal manufatto fatte salve distanze inferiori indicate nella zonizzazione di piano		
Acquedotti	ml.3,00		
Sorgenti	ml.15		
	all’interno dell’area di rispetto sono ammesse esclusivamente opere di captazione e di adduzione.		

Art.43 – Reti e impianti tecnologici		
Interventi	in tutto il territorio comunale è consentita la posa di cavi, condotte,manufatti, necessari per l' installazione di impianti tecnologici di pubblica utilità (energia elettrica,gas,telefono,fognatura,acqua ,etc.) con esclusione delle opere necessarie alla produzione , deposito ed accumulazione e della realizzazione di uffici e abitazioni di servizio	
	è consentito l'attraversamento della terza linea di Metanodotto, Italia - Russia, tratto Malborghetto - Bordano su tutto il territorio comunale ad esclusione delle aree classificate come zone omogenee A,B e H	
Prescrizioni	le linee devono essere interrate ; ammissibili linee aeree solo in casi di comprovata impossibilità ad eseguire l'interramento	
	i volumi dei manufatti dovranno essere interrati; in alternativa dovranno avere caratteristiche tipologiche coerenti con le norme di zona	
	nell'attraversamento delle aree di interesse ambientale si dovrà aver cura di non alterare la morfologia del suolo e l'assetto vegetazionale esistente.	
	metanodotto	dovranno essere osservate le prescrizioni contenute nello studio geologico all'uopo predisposto
		nelle zone D3 è ammesso l'attraversamento esclusivamente in microtunnel
		a lavori ultimati il tracciato della condotta DN 36" dovrà essere dimesso
		nei tratti in cui vi è sovrapposizione la vecchia conduttura dovrà necessariamente essere asportata; nei tratti ove la conduttura non sarà asportata dovrà necessariamente essere garantita l'eliminazione del vincolo di servitù presente, nell'atto stesso in cui sarà inserito il vincolo di servitù per il nuovo tracciato
		ove la condotta si discosta dal tracciato dei metanodotti esistenti, questa dovrà essere realizzata con trivellazioni, "micro-tunneling", per evitare l'interessamento del soprassuolo e garantito il ripristino ambientale, ossia ricondotte allo stato originario, nei tratti in entrata ed uscita;
		ove si prevede l'attraversamento di un corso d'acqua la condotta dovrà essere realizzata in "subalveo" ad una profondità che garantirà, (di sicurezza) sulla base di un apposito studio idraulico con apposita dichiarazione, di non dover richiedere successivi interventi di ritombamento dell'alveo stesso. In occasione di interventi presso difese spondali esistenti dovrà essere prodotta progettazione dettagliata dello stato di fatto e degli interventi di ripristino con le necessarie autorizzazioni idrauliche;
		ove il tracciato attraversa zone interessate da piste di sci le tubazioni dovranno essere realizzate ad una profondità minima di ml. 3, ovvero essere adeguatamente coibentate termicamente con materiali adatti o realizzare una condotta a doppio tubo, al fine di non recare danno all'innevamento.
		ove il tracciato è in corrispondenza o in intersezione con le reti tecnologiche presenti o in progetto dovranno essere presi tutti gli accorgimenti necessari (profondità adeguata, piastre di protezione ecc.), atti a garantire la manutenzione o sostituzione delle stesse senza ulteriori oneri aggravanti per i concessionari; di conseguenza dovrà essere prodotta una dettagliata progettazione, a disegni schematici quotati (sezioni), della posa delle diverse condotte in corrispondenza degli attraversamenti al fine di assicurare la massima libertà di sostituzione o quant'altra attività necessaria senza incorrere nel rischio di danneggiare le opere.
		le aree interessate dall'organizzazione dei lavori, le aree di stoccaggio materiali, la fascia di lavoro, le strade di penetrazione ai singoli cantieri, la pista a servizio di tutto il tracciato, i punti di intercettazione linea, ecc., dovranno essere ricondotte allo stato originario e se, nel caso, dovranno essere soggette ad interventi di ripristino ambientale concordati con l'amministrazione comunale;
		è fatto obbligo il mantenimento dei manufatto esistenti ove il tracciato segue in parallelo i metanodotti in essere, compatibilmente con le norme vigenti in materia;
		nei tratti nuovi che si discostano dai tracciati esistenti è consentita l'edificazione di nuove strutture edilizie minime relative al

		metanodotto con le prescrizioni previste nelle singole norme di zona.
		in tutti i casi dovrà essere previsto e garantito nel tempo il ripristino ambientale di tutte le aree interessate dal tracciato come dalle norme e regolamenti vigenti
Procedura	permesso a costruire	
	l'Amministrazione Comunale o altri organi competenti prescriveranno le opportune modalità esecutive che assicurino la massima compatibilità delle suddette opere con le diverse destinazioni di zona nonché le condizioni di minor impatto ambientale.	

Art. 44 - Infrastrutture per le telecomunicazioni, installazione di stazioni radio base per telefonia mobile e/o radiotrasmissione

L'installazione di stazioni radio base per telefonia mobile e/o radiotrasmissione potrà essere consentita su tutto il territorio comunale nel rispetto dei criteri di localizzazione dettati dall'articolato di norma del PCLITM, che indicherà le aree ritenute idonee secondo un ordine di priorità.

Il PCLITM viene redatto ai sensi delle disposizioni contenute nella Legge Regionale n° 28 del 06.12.2004 "Disciplina in materia di infrastrutture per la telefonia mobile" (di seguito denominata LR 28/04) e del Regolamento di Attuazione previsto dall'art. 3 della LR 28/04, ovvero DPR n° 094/Pres. del 19.04.2005 "Regolamento di attuazione della legge regionale 28/04 (Disciplina in materia di infrastrutture per la telefonia mobile). Approvazione" (di seguito denominato Regolamento di Attuazione).

L'integrazione e l'aggiornamento del PCLITM, ovvero delle localizzazioni previste, potrà avvenire ai sensi di quanto stabilito dalla LR 28/04, in relazione alle oggettive necessità espresse da ciascun gestore o soggetto interessato al servizio di telefonia mobile, ed agli obiettivi della stessa Amministrazione Comunale, al fine di produrre il più basso livello di campo elettromagnetico, in ottemperanza alle disposizioni determinate.

In relazione alla necessità di installare apparecchiature atte a soddisfare la crescente richiesta di potenziamento delle telecomunicazioni gli enti gestori saranno tenuti ad adottare tutte le misure necessarie al fine di ridurre l'impatto ambientale, mitigando e minimizzando non solo in fase progettuale, ma anche in corso di esecuzione delle opere gli interventi ammessi dal disposto normativo del PCLITM.

L'Amministrazione Comunale, alla luce del PCLITM, avrà facoltà di richiedere tutti gli elementi conoscitivi relativi allo stato di fatto e di progetto, comprese eventuali integrazioni e modifiche che, di volta in volta, secondo le disposizioni dettate dal PCLITMA si renderanno necessarie.

I siti per le stazioni radio base dovranno essere preferibilmente di proprietà comunale; a tal fine, e qualora necessario, l'Amministrazione Comunale potrà acquisire le aree su richiesta ed indicazione dei gestori, concedendone successivamente l'uso in locazione. La localizzazione dei siti potrà essere effettuata al fine di garantire un corretto dimensionamento degli impianti anche promuovendo la compresenza di diversi gestori sul medesimo impianto.

Al fine di rendere compatibile l'intervento degli impianti nei siti localizzati, ogni intervento dovrà essere progettato per minimizzare l'esposizione della popolazione e l'impatto urbanistico, paesaggistico ed ambientale. Va tenuto conto, altresì, della necessità di preservare il paesaggio urbano e montano, con particolare attenzione all'integrazione paesaggistica, intesa quale l'insieme di azioni che permettono di ridurre la percezione visiva degli impianti di telefonia mobile e che comprendono anche la ricerca di soluzioni architettoniche formali adeguate, nei termini e con i contenuti indicati dalle specifiche norme del PCLITM.

Art. 45 - Interventi di regimazione idraulica e ripristino della viabilità

Ripristino della viabilità di collegamento della frazione di Pietratagliata con la S.S.13 Pontebbana (Variante PRGC n.32)

La realizzazione delle infrastrutture viarie dovrà avvenire contestualmente alla realizzazione delle opere di difesa idraulica atte a salvaguardare le infrastrutture medesime.

Tutto il tratto di viabilità in progetto a nord all'attraversamento sul Fiume Fella (tratto di collegamento con l'insediamento produttivo in prossimità di Buric) dovrà essere adeguatamente protetto dal rischio frane di crollo mediante la contestuale realizzazione di opere di difesa passiva di tipo barriera paramassi con reti in aderenza della aree non in sicurezza geostatica.

In corrispondenza degli impluvi che intersecano i primo 260 metri di viabilità in progetto, a nord dell'attraversamento sul Fiume Fella, dovranno essere contestualmente predisposte idonee misure di difesa tali da assicurare che la sede stradale non possa essere raggiunta da fenomeni franosi di tipo colata detritica.

Interventi di protezione civile urgenti per la regimazione dei torrenti e rii interessanti l'abitato di Pontebba posti sul versante in destra orografica del fiume Fella (Variante PRGC n.34)

La costruzione di microtunneling per lo scarico delle acque di piena dei rii Fortin e Boncia nel sottostante fiume Fella, è consentita nelle zone Bb – Bc – R1 – V1 e V2 all'interno della fascia indicata in zonizzazione della Variante PRGC n.34 come *"Aree soggette a servitù di rete idraulica di scarico di acque meteoriche"* nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate

- la realizzazione delle opere di imbocco e di sbocco del microtunneling devono prevedere l'adozione di tecniche di finitura al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico delle opere stesse.
- la tubazione del microtunneling non dovrà fuoriuscire dal paramento arginale alla confluenza con il Fella, al fine di limitare l'impatto visivo del manufatto stesso
- le aree interessate dall'organizzazione dei lavori, le aree di stoccaggio materiali, la fascia di lavoro, le strade di penetrazione ai singoli cantieri, la pista di servizio del tracciato dovranno essere ricondotte allo stato originario e se del caso, dovranno essere soggette ad interventi di ripristino ambientale concordati con l'Amministrazione comunale
- la realizzazione di manufatti di qualsiasi tipo è consentita ad una distanza minima di 1,5 metri dall'asse del microtunneling
- sono consentite modeste modifiche al tracciato ed alle relative opere di imbocco e di sbocco conseguenti ad eventuali problematiche emergenti nella fase di realizzazione delle opere

Nelle zone E4b e nella zona R1, come indicato nella tavola di zonizzazione del progetto sono consentiti lavori di ripristino ed allargamento relativamente alle opere viarie esistenti, allo scopo di utilizzare detta viabilità ad uso cantiere ed in futuro per la manutenzione delle opere di difesa idraulica e per la conduzione dei fondi forestali. nel rispetto delle seguenti prescrizioni

- su tutto il tracciato dovranno essere osservate tutte le prescrizioni contenute nello studio geologico all'uopo predisposto;
- la larghezza complessiva della carreggiata non potrà superare i 3.5 metri.
- la pavimentazione stradale dovrà essere a fondo naturale in ghiaia o pietrisco;
- dovrà essere previsto e garantito nel tempo il ripristino ambientale di tutte le opere interessate dal tracciato come dalle norme e regolamenti vigenti.
- sono consentite modeste modifiche al tracciato ed alle relative opere conseguenti ad eventuali problematiche emergenti nella fase di realizzazione delle opere.

Interventi urgenti di Protezione Civile e di "Ripristino della viabilità di collegamento della frazione di Pietratagliata con la S.S. n. 13 Pontebbana (Progetto definitivo - 1° lotto - Variante) (Variante PRGC n.39)

Il progetto esecutivo degli interventi dovrà contenere specifiche opere di finitura atte alla migliore sistemazione nel contesto paesaggistico, quali, in particolare, sul pendio, raccordi dei riporti superficiali di terra, da rinverdire mediante inerbimenti con semina potenziata e piantagioni di alberi ed arbusti di specie autoctone.

Interventi di regimazione idraulica del fiume Fella a difesa degli abitati - 1° lotto, in comune di Pontebba (Variante PRGC n.38)

Ai fini dell'esecuzione degli "Interventi di regimazione idraulica del fiume Fella a difesa degli abitati - 1° lotto, in comune di Pontebba" è consentita la realizzazione, nella zona del capoluogo e con riferimento alla zonizzazione riportata alla tavola T2 del PRGC (Variante n.38), del collettore di drenaggio delle acque di origine meteorica provenienti dai rii Questis e Custi, in parte a cielo libero e in parte in condotta interrata, nelle zone R1, Bb, Bc, V2, con le prescrizioni che seguono:

- gli interventi di realizzazione delle opere devono prevedere l'adozione di tecniche di finitura tali da favorire l'inserimento paesaggistico delle opere stesse;
- la sezione di uscita del tratto in condotta non dovrà fuoriuscire dalla linea spondale del fiume Fella al fine di limitare l'impatto visivo del manufatto stesso;
- le aree interessate dalle attività di cantiere ovvero l'area di lavoro, l'area per lo stoccaggio dei materiali, le strade di accesso al cantiere, piste di servizio del tracciato, dovranno essere riportate allo stato originario o comunque soggette ad interventi di ripristino ambientale da concordare con l'Amministrazione comunale.

Nelle stesse zone R1, Bb, Bc, V2 sarà possibile destinare una fascia prossima al tracciato del collettore per la realizzazione di una ulteriore condotta di drenaggio, collegata alla rete fognaria comunale, e per la viabilità di cantiere che in futuro potrà essere utilizzata per la manutenzione delle opere di difesa idraulica e per la conduzione dei fondi agricoli, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

• la larghezza complessiva della carreggiata non dovrà superare i 3.0 m;

• la pavimentazione stradale dovrà essere a fondo naturale in ghiaia e pietrisco;

• lungo il tratto interrato la costruzione di manufatti qualsiasi tipo è consentita ad una distanza non inferiore ad 1.5 m dalla condotta.

• dovrà essere previsto e garantito nel tempo il ripristino ambientale di tutte le aree interessate dal tracciato come dalle norme e regolamenti vigenti.

• sono consentite modeste modifiche di tracciato e delle opere di imbocco e sbocco in conseguenza ad eventuali problematiche emergenti nella fase di realizzazione delle opere.

Ai fini dell'esecuzione degli interventi di cui al comma precedente, è consentita la realizzazione, nella zona di San Leopoldo e con riferimento alla zonizzazione riportata alla tavola T5 del PRGC (Variante n.38) , del collettore a cielo aperto per il drenaggio delle acque di origine meteorica provenienti dal versante sinistro della valle del Fella in prossimità del centro abitato, nelle zone classificate E4b, V2 con le seguenti prescrizioni:

• gli interventi di realizzazione delle opere devono prevedere l'adozione di tecniche di finitura tali da favorire l'inserimento paesaggistico delle opere stesse;

• le aree interessate dalle attività di cantiere ovvero l'area di lavoro, l'area per lo stoccaggio dei materiali, le strade di accesso al cantiere, piste di servizio del tracciato, dovranno essere riportate allo stato originario o comunque soggette ad interventi di ripristino ambientale da concordare con l'Amministrazione comunale.

Nella zona E4b sarà altresì consentito destinare una fascia prossima al tracciato del collettore per la viabilità di cantiere e,in futuro, per la manutenzione delle opere di difesa idraulica e per la conduzione dei fondi agricoli, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

• la larghezza complessiva della carreggiata non dovrà superare i 3.0 m;

• la pavimentazione stradale dovrà essere a fondo naturale in ghiaia e pietrisco;

• dovrà essere previsto e garantito nel tempo il ripristino ambientale di tutte le aree interessate dal tracciato come dalle norme e regolamenti vigenti.

Sono consentite modeste modifiche di tracciato e delle opere di imbocco e sbocco in conseguenza ad eventuali problematiche emergenti nella fase di realizzazione delle opere.

TIT. IV^ - ALTRE DISPOSIZIONI

Art. 46 Edifici residenziali in zona impropria

Per gli edifici residenziali ricadenti alla data di adozione del P.R.G.C. in zona impropria e all'interno del perimetro delle aree indagate dall'indagine geologico-tecnica e che non risultino gravati da maggior pericolo geologico e/o sismico è ammesso "una tantum" un aumento volumetrico di 120 mc. max per esigenze igieniche e funzionali o per la realizzazione di volumetrie accessorie della residenza.

Art.47 Area di reperimento del monte Auernig.

Il territorio interessato dall' "Area di Reperimento del Monte Auernig" ai sensi della L.R. n. 42/'96, art. 70 é soggetto alle norme di salvaguardia di cui all'art. 69 della medesima legge.

Le zone omogenee comprese all'interno dell'Area di reperimento in applicazione delle norme di salvaguardia di cui alla sopracitata L.R. n. 42/'96 art. 69 avranno un uso adeguato ai programmi dei vigenti Piani di assestamento forestale nonché alle norme di zona del presente strumento urbanistico.
All'interno dell'area perimetrata non é consentita l'esecuzione di opere che riducano la superficie boscata o a prato naturale o che provochino la modifica dei corsi d'acqua o la morfologia dei suoli, salvo quelle opere di preminente interesse pubblico che potranno essere consentite con le modalità espresse al punto a) dell'art. 69 della L.R. n. 42/'96

Art.48 Norme e cautele relative al rischio geologico,sismico, idraulico e valanghivo.

Il presente strumento urbanistico comprende la Zonizzazione Geologico-tecnica generale e relative Norme d'Attuazione del Comune di Pontebba. Si fa riferimento a questi elaborati geologici quale strumento di preventiva valutazione della sicurezza sotto il profilo geologico..

I contenuti localizzativi e prescrittivi degli elaborati relativi all'indagine geologico - tecnica generale dovranno essere opportunamente considerati ed approfonditi nel dettaglio con l'occasione dell'indagine geologico - tecnica che di norma precede l'edificazione

I progetti per qualsivoglia intervento devono essere redatti con l'osservanze delle disposizioni di cui dal DM. 11.3.'88 M .L .P ., successiva Circolare Applicativa del 24.9.88 n. 30483, ed alla L. 2.2.1974 n °64 (in G.U. 21.3.1974 n° 76) e successive modifiche ed integrazioni recanti provvedimenti per la costruzione con particolari prescrizioni per le zone sismiche.
I progetti, inoltre, dovranno prevedere l'osservanza di eventuali specifici contenuti della Zonizzazione e delle Norme d'Attuazione geologico-tecniche che fanno parte integrante del presente P.R.G.C.-

TIT. V^ - NORME GEOLOGICO-TECNICHE

Art.49 Norme geologico-tecniche

Riferimenti cartografici

Le presenti norme si riferiscono alla cartografia geologico tecnica allegata al presente P.R.G.C. (Variante n. 20).	Tavola 7 a	-	Pontebba Capoluogo ,S. Leopoldo.
	Tavola 7 b	-	Pietratagliata Plans.
	Tavola 7c	-	Studena Alta e Frattis,Studena Bassa e Costa
	Tavola 7d	-	Insediamento turistico-montano di Passo Pramollo.
	Tavola 7d*	-	Opere infrastrutturali relative al demanio sciabile di Passo Pramollo.
	Stralci-		
	Tavola 7e	-	Località Carbonarie.
	Tavola 7f	-	Località Pricot.
	Tavola 7g	-	Località Tratten
	Tavola 7h	-	Malga Jeluz
	Tavola 7i	-	Malga S. Leopoldo
	Tavola 7l	-	Casere Slenza Alta e Slenza Bassa
	Tavola 7m	-	Malga Poccet

Scopo delle norme

Le norme sono state redatte al fine di caratterizzare la possibilità d'uso delle varie zone per scopi edificatori.

Le norme non sostituiscono quanto previsto dalla normativa regionale e statale vigente,tendono semmai a graduare o integrare quanto previsto dalla stessa.

Specificazioni sugli ambiti territoriali oggetto delle norme

Il territorio del Comune di Pontebba é stato indagato specificatamente e specificatamente zonizzato a fini edificatori lungo i fondovalle abitati ed in alcuni siti di interesse in quota,compresa la zona relativa al previsto insediamento turistico-montano di Passo Pramollo (Zona G2 del presente P.R.G.C.,Variante n.20) ed il sito di Casera Auernig.

La parte rimanente del territorio (aree indicate nelle tavole e negli stralci con la sigla X 10, nonché tutte le rimanenti aree non comprese nelle tavole su base CTR scala 1:5.000), non é stata indagata al fine di definire zone omogenee ma principalmente per ricercare fonti di dissesto a danno delle aree zonizzate specificatamente a fini edificatori.

Le zone destinate ad ospitare le opere infrastrutturali relative al Demanio sciabile di Passo Pramollo,in considerazione del particolare uso previsto, sono state indagate prevalentemente in funzione di dette opere (Tav.7*).

Zonizzazione Geologico-tecnica dell'edificabilità .

4.1. - Zona X 1 :	sono aree stabili, subpianeggianti o a bassa acclività , talora terrazzate o aree a morfologia dolce
	sono aree edificabili senza particolari limitazioni
4.2. -Zona X 2	aree soggette ad allagamento di modesta entità in caso di fenomeni meteorici eccezionali (lama d'acqua minore di 50 cm
	sono aree edificabili. Si terrà in debita considerazione la possibilità del verificarsi di allagamenti di modesta entità
4.3 - Zona X 3 :	è l'area dell'Azienda delle Ferrovie ,interessata eccezionalmente da flussi discontinui d'acqua e di fango e localmente da colate detritiche.
	è' edificabile per gli usi individuati dal presente P.R.G.C. Variante n. 20,con l'avvertenza di tenere nella debita considerazione il possibile verificarsi dei fenomeni sopra descritti.
4.4. - Zona X 4 :	aree stabili(della zona dell'insediamento Turistico -montano di Passo Pramollo) subpianeggianti o a morfologia dolce,con possibili locali livelli torbosi nel sottosuolo.
	sono aree edificabili senza particolari limitazioni , qualora l'edificazione si adegui alla possibile presenza di livelli torbosi.
4.5 - Zona X 5 :	sono aree (della zona dell'insediamento Turistico-montano di Passo Pramollo) con spessori variabili (localmente fino a 5 metri) di torbe o torbe miste a depositi allevio - colluviali, con substrato morenico,detritico o roccioso.
	sono aree edificabili dove si dovranno eseguire indagini sul sottosuolo atte a definire puntualmente spessore e caratteristiche degli strati superficiali e caratteristiche del substrato. Tali indagini avranno lo scopo di determinare la quota di fondazione necessaria per raggiungere terreni con buone caratteristiche geotecniche.
4.6 - Zona X 6:	Eè un'area dove il sottosuolo é composto in prevalenza da materiali di discarica (parte smarino di galleria e parte proveniente da demolizioni e scavi).
	l'area é edificabile con la prescrizione di raggiungere con le fondazioni terreni naturali

	dotati di buone caratteristiche geotecniche.
	potranno essere adottate tipologie fondazionali superficiali solo se in fase di Piano Attuativo si eseguiranno indagini geofisiche e sondaggi meccanici al fine di definire l'eventuale presenza di disomogeneità nel sottosuolo stato di addensamento dei materiale quindi la fattibilità di tali tipologie fondazionali. Tali indagini potranno limitarsi alle sole parti comprese nei limiti dell'edificabilità che,come di norma,il Piano Attuativo dovrà puntualmente definire.
4.7 - Zona X 7.	aree dove l'eventuale pericolosità naturale si verifica in situazione prevedibile,raramente,si può seguire nel suo sviluppo e si svolge con modalità tali da non costituire prevedibile pericolo per l'incolumità delle persone e da non implicare danni strutturali agli edifici in muratura o in calcestruzzo; resta possibile l'invasione dei piani interrati da parte del flusso detritico-fangoso. In tali aree sono in corso o programmati lavori di sistemazione.
	aree a sensibilità morfologica o idrogeologica non pericolose;
	un limitato settore della vecchia area di frana,ora stabilizzata,del rio Sualt
	aree soggette ad allagamento eccezionale e ristagno a monte della confluenza fra il fiume Fella ed il Torrente Pontebbana.
	in tutte queste aree é consentito il mantenimento delle preesistenze e dei relativi indispensabili interventi edilizi ivi consentiti dalle leggi vigenti
	è vietata l'edificazione ex novo per non perturbare oltre l'area o per evitare di innescare fenomeni di evoluzione geomorfologica accelerata,oppure per non compromettere prossime o future opere di sistemazione idrogeologica o idraulica.
4.8 - Zona X 8.	sono fasce al bordo di terrazzi morfologici più alti e sensibili e non già penalizzati perché inclusi in altre zone.
	lungo queste fasce é vietata la nuova edificazione e l'ampliamento verso il ciglio del terrazzo degli edifici eventualmente esistenti.
4.9 - Zona X 9	aree a vario grado di pericolo in quanto soggette alla dinamica fluvio-torrentizia degli affluenti anche minori;
	aree a pericolo di caduta massi
	aree valanghivo
	aree generalmente in pendio con stabilità differenziata
	aree a varia sensibilità,collegata indirettamente alla dinamica fluvio-torrentizia
	aree a prevalente instabilità o sensibilità morfologica;
	la maggior parte dell'area di frana attualmente stabilizzata del rio Sualt.
	la zona di sprofondamento per sfornellamento,bonificata ,in frazione Plans;
	aree di rispetto progettuale nei confronti di future possibili opere di difesa
	In queste aree é vietata l'edificazione
4.10 - Zona X 10.	aree non indagate specificatamente a fini edificatori .
	in tali aree é vietata l'edificazione.
Opere infrastrutturali relative al demanio sciabile di Passo Pramollo.	
Le infrastrutture turistiche da realizzarsi (tav. 7d*) sono comunque permesse, con la prescrizione che,qualora realizzate su versanti valanghivi o soggetti a caduta massi ,si preveda l'ubicazione delle strutture di appoggio in area sicura o difendibile (aspetto da definirsi in sede di Piano Attuativo e di progettazione del- le opere).	
Impianti di sfruttamento idrolettrico	
E' sempre ammessa l'edificazione degli impianti di presa,derivazione,produzio-ne e restituzione di impianti di sfruttamento idroelettrico (come individuati dalle zone D 5 del presente P.R.G.C. , Variante n. 20), a conferma dei contenuti azzonativi delle varianti n. 17 e n. 18 al P.R.G.C.	
Cautele nell'edificazione in pendio.	
Per le zone in pendio o in situazioni morfologiche complesse l'edificazione deve avvenire con particolari cautele, ponendo attenzione che l'edificazione stessa non determini situazioni di instabilità.	
Opere di difesa	
E' sempre consentita la realizzazione di opere di difesa.	

TABELLA DI SINTESI RELATIVA ALL'EDIFICABILITA'

(Riferita alla Zonizzazione Urbanistica)

ZONE A	Agglomerati urbani di pregio ambientale	EDIFICABILI
ZONE B	Aree parzialmente o totalmente edificate	EDIFICABILI - EDIFICABILI con cautele
ZONE D 5	Infrastrutture energetiche	EDIFICABILI
ZONE E	Ambito di alta montagna	EDIFICABILI all'interno delle aree perimetrate NON EDIFICABILI all'esterno delle aree perimetrate
ZONE D 2	Nuovi insediamenti artigianali ed industriali	EDIFICABILI con le cautele da definirsi in fase di P. Attuativo
ZONE D 3	Insediamenti artigianali, industriali esistenti	EDIFICABILI
ZONE E 1	Ambito di alta montagna	EDIFICABILI all'interno delle aree perimetrate NON EDIFICABILI all'esterno delle aree perimetrate
ZONE E 2 a	Ambito boschivo di produzione	EDIFICABILI all'interno delle aree perimetrate NON EDIFICABILI all'esterno delle aree perimetrate
ZONE E2b	Ambito boschivo in funzione protettiva	Sono consentiti adeguamenti funzionali ed ampliamenti all'interno delle aree perimetrate NON EDIFICABILI all'esterno delle aree perimetrate
ZONE E2c	Ambito boschivo di produzione-protezione	Sono consentiti adeguamenti funzionali ed ampliamenti all'interno delle aree perimetrate NON EDIFICABILI all'esterno delle aree perimetrate
ZONE E 3a	Ambito di pascolo	EDIFICABILI all'interno delle aree perimetrate NON EDIFICABILI all'esterno delle aree perimetrate
ZONE E 3b	Ambito di malghe	EDIFICABILI all'interno delle aree perimetrate NON EDIFICABILI all'esterno delle aree perimetrate
ZONE E 4a	Ambito di riserva agricola dell'abitato	Sono consentiti adeguamenti funzionali ed ampliamenti all'interno delle aree perimetrate NON EDIFICABILI all'esterno delle aree perimetrate
ZONE E 4b	Ambito agricolo di interesse paesaggistico	EDIFICABILI all'interno delle aree indagate
ZONE G2	Insediamenti turistico-montani	EDIFICABILI con le cautele da definirsi in fase di P. Attuativo
ZONE G3	Demanio sciabile	EDIFICABILI con le cautele da definirsi in fase di P. Attuativo
ZONE G e	Campeggi estivi	EDIFICABILI
ZONE H	Zone commerciali	EDIFICABILI
ZONE Q	Servizi, impianti, attrezzature collettive	EDIFICABILI - NON EDIFICABILI
ZONE V1	Aree verdi pubbliche	NON EDIFICABILI
ZONE V2	Aree verdi di rispetto	NON EDIFICABILI
ZONE R	Infrastrutture	EDIFICABILI - EDIFICABILI con cautele